

cooperazione *in* Agricoltura

Editoriale 1
I problemi
dell'agricoltura oggi
Continua a pag. 4

Focus Cereali
Speciale "Girasole 2026"
Continua a pag. 18





a casa tua

ORDINA ONLINE LA TUA
SPESA TOSCANA
A DOMICILIO!



PRODOTTO
RACCOLTO
NELLE
ULTIME 24H



PRODOTTI
LOCALI
DELLA NOSTRA
DISPENZA



CONSEGNAMO
NELLE PROVINCE
DI LIVORNO, PISA
E GROSSETO



POSSIBILITÀ
DI PAGAMENTO
ALLA
CONSEGNA

SE HAI UN RISTORANTE O UNA STRUTTURA TURISTICA CONTATTACI!



INQUADRA IL QR CODE
E INIZIA LA TUA SPESA



 334 683 6575 (ANCHE DA WHATSAPP)

 ACASATUA.IT

 ACASATUA@TERRETRURIA.IT


Terre dell'Etruria

cooperazione in Agricoltura

Marzo 2026
Maggio 2026

n° 82

Periodico trimestrale
a cura di Terre dell'Etruria
Società Cooperativa Agricola
tra Produttori

Presidente
Massimo Carlotti

Autorizzazione Tribunale di Livorno
n°664 del 10 novembre 1999

Direttore Editoriale:
Federico Creatini

Direttore Responsabile:
Filippo Martinelli

Redazione:
Karolina Venturelli

Foto:
Archivio Terre dell'Etruria

In copertina
Foto di Paolo Granchi

Grafica:
Timeout Adv Agency - Cecina

Stampato da:
Grafiche 2000 - Ponsacco

Contatti:
redazione@terretruria.it

Chiuso in redazione il 18/03/2026

Seguici su:    


Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Sommario

Pagina 4
Editoriale 1. I problemi dell'agricoltura oggi
di Massimo Carlotti
Presidente di Terre dell'Etruria

Pagina 6
Editoriale 2. La cooperazione agricola tra passato, presente e futuro
Intervista a Claudio Fornai, componente del Cda di TdE
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 8.
Dalla Terra al Calice: il progetto Ciliegiolo
a cura della Redazione

Pagina 9
Le prime presentazioni del libro su TdE
a cura della Redazione

Pagina 10
«La riorganizzazione e l'implementazione delle attività porteranno risultati apprezzabili»
Intervista a Marzio Venturini, Coordinatore sviluppo e controllo TdE
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 12
Fieragricola 2026: a Verona l'agricoltura del futuro
a cura della Redazione

Pagina 14
Terre dell'Etruria al SOL di Verona
a cura della Redazione

Pagina 16
Agricoltura più resiliente: il ruolo di Sorround Crop
di Davide S. Mosconi
Business Development Manager SERBIOS

Pagina 18
Focus Cereali. Speciale "Girasole 2026"
a cura del dott. Paolo Granchi
Responsabile tecnico di TdE

Pagina 22
Focus Vino. Un 2026 all'insegna della valorizzazione del prodotto
Intervista al dott. Paolo Granchi, Responsabile tecnico di TdE
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 24
Focus Olio. Innovazione e radici: l'eccellenza di TdE nell'impiantistica di vite e olivo
a cura del dott. Paolo Granchi
Responsabile tecnico di TdE

Pagina 26
"Sangue della Terra": a Vinci un'edizione di successo
a cura della Redazione

Pagina 28
L'Angolo dello Chef. Pasta con asparagi, uovo e tartufo
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 30
Il prodotto. Giardiniera Regina: la materia prima al centro
di Daniele Presenti
Ufficio Commerciale di TdE

Pagina 32
La difesa delle colture nei mesi di Marzo - Aprile - Maggio 2026
a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

Pagina 36
Consigli per la concimazione delle colture nei mesi di Marzo - Aprile - Maggio 2026
a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

I problemi dell'agricoltura oggi

di Massimo Carlotti
Presidente del Cda di TdE



Quando si parla di agricoltura, da alcuni mesi, il dibattito si concentra sui dazi, sulle tensioni internazionali, sulle guerre commerciali, sulle crisi globali. Questi argomenti sono senz'altro importanti, reali e misurabili. Ci sono però anche altri aspetti che incidono negativamente sul sistema agricolo italiano e che, a differenza dei condizionamenti esterni che quasi mai riusciamo a prevenire e controllare, avremo potuto guidare con maggiore intelligenza, attenzione e lungimiranza; questi aspetti hanno fatto e stanno facendo danni all'agricoltura in maniera molto più importante e continuativa perché sono molto più profondi e strutturali.

Abbiamo costruito un sistema in cui l'agricoltore si assume tutti i rischi climatici, finanziari, produttivi, ma non ha la forza di determinare il prezzo del proprio lavoro. E questo non è un problema di mercato: è un problema politico. Il primo grande tema quindi è proprio il prezzo. Gli agricoltori non chiedono sussidi: chiedono prezzi equi. Non è accettabile che chi produce valore, lungo tutta la filiera sia l'anello più debole. Non è accettabile che i costi di produzione aumentino, le richieste ambientali crescano e la burocrazia si moltiplichi. Come Cooperativa, nonostante la scelta sia, oramai da alcuni anni, quella di ridurre progressivamente i margini necessari al funzionamento dei pro-

cessi produttivi trasferendo al produttore valori che vanno ben oltre il punto di copertura dei costi, facciamo fatica a mantenere un sistema produttivo vivace e volenteroso, che abbia voglia di investire e programmare nuove coltivazioni. Non ci sono più azioni sufficienti a garantire un minimo di remunerazione alla filiera agricola che parte dal campo e passa attraverso le fasi di cernita e confezionamento, stoccaggio, e trasporto verso lo scaffale perché il prezzo resta fermo o addirittura scende. Questo squilibrio crea una frattura che non solo fa chiudere le aziende ma impoverisce interi territori.

E qui entra il secondo tema: **la tutela del paesaggio e del suolo agricolo**. Il suolo non è una superficie disponibile per qualunque utilizzo. È uno strumento di lavoro, è cultura, è identità. Un campo coltivato produce reddito, occupazione, biodiversità, presidio del territorio. Sono decenni che assistiamo a una pressione crescente di consumo di suolo e di urbanizzazioni selvaggia. Ma ora c'è qualcosa di ancora più grave: le installazioni energetiche a terra su terreni fertili. La transizione energetica è necessaria, ma non possiamo fare la transizione energetica contro l'agricoltura. I pannelli non possono sostituire il grano, l'energia non può sostituire il cibo. Non possiamo cancellare ettari di campi coltivati con distese di pannelli fotovoltaici laddove esistono alternative: capannoni, aree industriali dismesse, coperture non utilizzate. L'utilizzo dei campi deve essere l'ultima alternativa non la prima. Se perdiamo il suolo agricolo fertile, lo perdiamo per sempre e senza terra non c'è agricoltura, senza agricoltura non c'è sovranità alimentare, senza sovranità alimentare non c'è vera autonomia economica.

Terzo punto: **il ruolo dell'agricoltore come custode del territorio**. L'agricoltore non produce solo cibo. Mantiene fossi, strade vicinali, siepi, equilibrio idrogeologico,

previene frane, incendi, dissesto. E allora la domanda è: che modello vogliamo per il futuro? Un'agricoltura marginale, compressa nei prezzi e sacrificata nelle scelte territoriali? Oppure un'agricoltura centrale, strategica, riconosciuta come infrastruttura economica e ambientale? Servono scelte chiare, equità nella distribuzione del valore lungo la filiera, tutela vera del suolo agricolo, pianificazione energetica intelligente.

Come sistema cooperativo sappiamo molto bene che abbiamo delle responsabilità ma crediamo anche di fare tutto il possibile di ciò che ci è permesso. Proviamo a tenere insieme redditività, territorio e comunità. Proviamo a far capire che l'agricoltura non è solo un settore economico, è equilibrio sociale, è sicurezza alimentare, è paesaggio, è futuro. Lo facciamo tutti i giorni parlando con gli agricoltori, provando a sostenere le loro aspettative, facendo formazione e informazione promuovendo nuove filiere. Ma non possiamo rimanere da soli a curare un malato cronico e non possiamo neppure andare avanti neppure mettendoci delle pezze.

Come Cooperativa auspichiamo scelte politiche chiare che:

- difendano il reddito agricolo lungo la filiera
- diano vita ad un sistema trasparente nella formazione dei prezzi
- tutelino il suolo agricolo produttivo
- riconoscano l'agricoltore come infrastruttura ambientale del Paese

Se vogliamo parlare seriamente, dobbiamo partire da qui, perché l'agricoltura non è solo un settore economico, è equilibrio sociale, è sicurezza alimentare, è paesaggio, è futuro. Non è un settore da proteggere per nostalgia, è un settore da difendere per strategia, è un'idea di paese. La terra non è replicabile, non si delocalizza, non si stampa. La terra si coltiva, si custodisce, si tramanda. Se ci chiedete di stare con chi consuma la terra per necessità di cassa non cercateci neppure. Se ci chiedete di essere dalla parte di chi vuole rendere l'agricoltura economicamente sostenibile per poter vivere dignitosamente del proprio lavoro, siamo e saremo sempre dalla vostra parte.



GREENER
make the world a better place

Sahara collection

Tonalità naturali per arredare gli spazi che ami

Sahara è la nuova palette colore ispirata ai paesaggi naturali del deserto: le tonalità Dune, Oasi e Mirage arredano con eleganza, trasformando l'ambiente in un'oasi di stile e benessere.



mirage



dune



oasi

MADE
IN ITALY



euro3plast spa - viale del lavoro, 45 - 36048 ponte di barbarano • vi • italy - info@euro3plast.com - euro3plast.com

La cooperazione agricola tra passato, presente e futuro

Intervista a Claudio Fornai, componente del Cda di TdE per l'area di Vignale Riotorto

*a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura*

Claudio, come riassumerebbe il suo percorso nel mondo cooperativo?

Penso sia necessaria una pre-messa: è difficile condensare, in una risposta necessariamente contenuta, il nostro vissuto e il nostro modo di pensare la Cooperativa. Mi limiterò quindi a richiamarne solo alcuni aspetti, tralasciandone inevitabilmente molti altri, non meno importanti. Io sono tra coloro che hanno vissuto la Cooperativa innanzitutto attraverso la propria storia familiare. Mio babbo, infatti, fu presidente del Consiglio di amministrazione in due diverse occasioni, negli anni Sessanta. Inoltre, la nostra famiglia disponeva di una quota assegnata dall'Ente Maremma, e le lavorazioni così come la produzione seguivano quel percorso. Per pochi giorni fui anch'io dipendente della Cooperativa, impegnato nella trebbiatura con la macchina a fermo. Dopo la morte di mio babbo sono subentrato come socio. Pur avendo progressivamente ridotto all'essenziale la coltivazione del mio terreno, sono rimasto legato al mondo agricolo, al suo fascino, ai suoi problemi e alle sue vicende, anche grazie al mio precedente impegno politico, alla presenza di uno zio e all'amicizia con diversi coltivatori diretti. Per questo, quando mi è stato proposto di entrare nella Sezione soci di Vignale-Cura Nuova, ho accettato volentieri. In seguito è arrivata anche la proposta di entrare nel Consiglio di amministrazione, che ho accolto, sebbene non senza una certa preoccupazione.

La realtà di Vignale vanta una lunga tradizione cooperativa. Una figura fondamentale è stata quella di Vinicio Ferri, che recentemente hai ricordato allestendo anche una mostra. Cosa ha rappresentato per quella zona?

Ricordare Vinicio non è facile, anche per la differenza di età che ci separava e che mi ha fatto conoscere solo una parte del suo percorso. Era però chiaramente un uomo di grande intelligenza, capace di metterla non solo al servizio del proprio lavoro, ma anche degli altri e del bene comune. In molti aspetti della sua vita fu davvero un passo avanti rispetto ai tempi. I suoi genitori lo avrebbero voluto lontano dall'agricoltura e lo spinsero verso la fabbrica, ma vi rimase pochissimo: quel mondo non gli apparteneva. Sentiva invece forte il legame con la terra e con le lotte contadine, nelle quali vedeva una prospettiva diversa da quella della mezzadria. Anche nella conduzione del podere seppe compiere scelte lungimiranti, orientandosi verso colture innovative e intuendo per tempo, ad esempio, la necessità di sostituire il vigneto con l'oliveto. Vinicio fu anche un punto di riferimento costante nella vita della Cooperativa. Prima tra gli assegnatari di Vignale, poi nel Comprensorio del Cornia e infine in Terre Etruria, seppe sempre offrire il proprio contributo con discrezione, equilibrio e capacità di unire. Questa, forse, è stata una delle sue doti più preziose: tenere insieme le persone in un ambito, come quello cooperativo, dove non è mai scontato riuscire. Accanto all'impegno agricolo e cooperativo, partecipò anche alla vita pubblica locale, mantenendo un legame forte con la comunità, con il paese e con il mondo dello sport. Per questo il suo ricordo resta legato non solo alla storia della cooperazione agricola, ma più in generale a un modo serio, misurato e generoso di stare dentro la vita collettiva.

Come è cambiata TdE dalla sua nascita ad oggi? E quanto è stato importante l'istituzione della Cooperativa per il mondo agricolo?

I cambiamenti principali hanno riguardato l'estensione territoriale della Cooperativa, il numero dei soci, il fatturato, l'organizzazione interna e anche il numero dei dipendenti. E proprio quest'ultimo aspetto, secondo me, merita attenzione: anche pochi posti di lavoro in più, sia a tempo indeterminato sia stagionale, significano più sicurezza economica per diverse famiglie. La Cooperativa è anche questo: occupazione.

La crescita, favorita anche dalle fusioni con altre realtà, ha portato a un aumento delle vendite, a una migliore organizzazione interna, a riconoscimenti più equi per i produttori e i soci e alla possibilità di offrire ai consumatori prodotti di qualità, nel rispetto delle norme. Allo stesso tempo è cambiata anche la base sociale: oggi entrano sempre più soci che non conferiscono prodotti, ma si avvicinano alla Cooperativa per servizi come la molitura, la consulenza tecnica o gli acquisti in magazzino. Sono quelli che io chiamo "soci consumatori".

Quanto all'importanza della cooperazione, per me la risposta è semplice: basta provare a immaginare il mondo agricolo, soprattutto quello dei produttori, senza le Cooperative. In fondo, la cooperazione nasce da lontano: da quando parenti e vicini si univano per affrontare insieme lavori come la trebbiatura, la vendemmia e altre attività agricole.

C'è stato un momento di questi anni che ti è rimasto particolarmente impresso?

Indubbiamente, è difficile non pensare alle fusioni con altre realtà cooperative. Se è vero che, nella maggior parte dei casi, non vi erano alternative, anche alla luce delle difficoltà che queste realtà presentavano sul piano dei bilanci, è altrettanto vero che tutte hanno contribuito in modo significativo alla crescita di Terre Etruria, sia in termini di base sociale sia di partecipazione. Diversi soci, infatti, hanno continuato a offrire il proprio impegno nel Consiglio di amministrazione, nelle Sezioni soci e nelle assemblee. C'è poi un aspetto che mi è rimasto particolarmente impresso: la serenità con cui questa scelta fu vissuta da quei soci. E non soltanto perché la fusione con Terre Etruria consentiva, in alcuni casi, di chiudere situazioni di bilancio complesse, ma soprattutto perché quelle realtà non arrivavano a mani vuote: portavano con sé importanti beni immobili, nuove aree di attività e ulteriori spazi di commercializzazione e vendita.

Quali sono, a tuo avviso, i punti di forza di Terre dell'Etruria? E in cosa potrebbe ancora crescere?

Il punto di forza principale, secondo me, è sicuramente la coesione del Consiglio di amministrazione. È un elemento importante, perché trasmette sicurezza anche ai dipendenti, a tutti i livelli, dalla dirigenza fino al magazziniere. Poi c'è il Presidente, che ha un ruolo tutt'altro che semplice. Non siamo una cooperativa di consumatori, ma di produttori, e molti dei nostri soci vivono esclusivamente di agricoltura. Questo significa che, a fine anno, guardano ai loro bilanci e ai risultati del loro lavoro, che dipendono anche da come funziona la Cooperativa, dalla capacità dell'apparato e naturalmente dalla guida del Presidente. È un compito difficile, ma credo che il Presidente abbia saputo chiedere, sia al Cda sia ai lavoratori, un impegno sempre attento al contesto in cui la Cooperativa opera. Tra i punti di forza metterei anche il livello organizzativo regionale e nazionale del sistema cooperativo, che rappresenta un sostegno importante. Quanto al futuro, penso che ci siano ancora possibilità di crescita sul piano territoriale e quindi, di conseguenza, anche nel numero dei soci e nelle vendite. Allo stesso tempo, credo che dovremmo interrogarci se a questa crescita non debba corrispondere anche un rafforzamento dell'apparato, con l'ingresso di nuove professionalità. È chiaro che questo comporterebbe costi importanti, ma potrebbe anche produrre risultati capaci di ripagarli ampiamente. Un altro ambito su cui, secondo me, si potrebbe fare un tentativo – magari in modo stagionale, per capire se può diventare una strada praticabile – è quello di aprire, in qualche caso, piccoli punti di ristoro, una sorta di merenderie, dove proporre esclusivamente i nostri prodotti. Infine, c'è un tema su cui penso che dobbiamo crescere necessariamente: la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa e alle sue scelte.

Claudio, cosa è per te la cooperazione

Sono convinto che, in agricoltura, la cooperazione rappresenti, salvo alcune specifiche scelte colturali, l'unica vera possibilità di gestire la propria azienda con una certa tranquillità. Questo vale sia per quanto riguarda gli acquisti sia per il conferimento dei prodotti. È un aspetto ancora più importante nei momenti più difficili, che purtroppo l'agricoltura continua e continuerà a vivere con una certa frequenza, molto spesso a causa di situazioni internazionali complesse.

Dalla Terra al Calice: il progetto Ciliegiolo

a cura della Redazione

Come nasce l'identità di un vino? Quanto incidono il suolo, il clima e l'ambiente del vigneto sul profilo che ritroviamo nel calice? A queste domande ha cercato di rispondere **CILIEGIOLO - Effetto dell'ambiente pedoclimatico di coltivazione sulla qualità del vino da uve Ciliegiolo prodotte in Maremma**, progetto biennale finanziato dalla **Regione Toscana** nell'ambito del **DEFR 2022**.

Oggi, a conclusione del percorso, il progetto presenta l'infografica **"Dalla Terra al Calice"**, pensata per restituire in modo chiaro e immediato il legame tra territorio e qualità del vino. Il lavoro ha messo in relazione tre livelli di analisi strettamente connessi: **le caratteristiche dei suoli, l'andamento climatico delle annate 2024 e 2025 e i principali parametri analitici dei vini ottenuti**, con particolare attenzione alla **componente polifenolica**.

L'obiettivo della ricerca è stato approfondire il rapporto tra ambiente pedoclimatico e qualità del vino, concentrandosi su un vitigno fortemente identitario per la Maremma come il **Ciliegiolo**. Lo studio nasce dalla volontà di valorizzare la tipicità di questa varietà e di offrire strumenti utili per una gestione del vigneto più consapevole, mirata e sostenibile.

Il cuore scientifico del progetto è consistito nell'analisi della **variabilità pedoclimatica** tra diversi appezzamenti vitati della Maremma. Attraverso sensori e analisi storiche, i ricercatori hanno rilevato le differenze climatiche locali per comprendere come temperatura, disponibilità idrica e andamento stagionale influenzino la maturazione delle uve e, di conseguenza, la qualità del vino. Parallelamente sono stati studiati anche i **suoli**, componente essenziale del terroir, per metterne in evidenza le proprietà fisiche e chimiche e collegarle alla risposta della vite. Il vigneto è stato così interpretato non come uno spazio uniforme, ma come un insieme di microambienti capaci di incidere in modo significativo sul risultato enologico finale.

Un altro aspetto centrale del progetto è stata la **standardizzazione della vinificazione**, scelta metodologica che ha permesso di ridurre il peso delle variabili tecniche e di mettere meglio a fuoco l'effetto dell'ambiente pedoclimatico. I vini prodotti sono stati quindi sottoposti a caratterizzazione chimica e sensoriale, così da individuare eventuali differenze riconducibili alle parcelle di provenienza e identificare le aree più vocate alla produzione di un **Ciliegiolo in purezza di alta qualità**.

Tra gli aspetti più rilevanti di **CILIEGIOLO** deve essere annoverato anche il suo carattere operativo. Lo studio, infatti, non si è limitato a descrivere le differenze tra i vigneti, ma ha puntato a fornire linee guida replicabili per una gestione agronomica coerente con le caratteristiche specifiche di ciascun appezzamento. In prospettiva, questo significa poter ottimizzare le pratiche colturali, migliorare la qualità di uve e vini e rafforzare, allo stesso tempo, la sostenibilità della viticoltura locale.

Il progetto ha riunito competenze produttive, scientifiche e tecniche complementari. **Terre dell'Etruria**, capofila, ha coordinato le attività mettendo a disposizione la propria esperienza nella gestione dei vigneti e nella vinificazione. La **Fondazione per il Clima e la Sostenibilità** ha curato il monitoraggio climatico e l'elaborazione degli indici agroclimatici, mentre **FoodMicroTeam Srl**, spin-off accademico dell'Università di Firenze, ha contribuito con analisi chimiche, microbiologiche e sensoriali su suoli, uve e vini.

Usa il QR-Code per
saperne di più



Partecipazione e interesse attorno alle prime presentazioni del libro su Terre dell'Etruria

a cura della Redazione

Le radici, i valori e le persone che hanno costruito la storia di Terre dell'Etruria sono stati al centro di due partecipati appuntamenti dedicati alla presentazione del volume "Terre dell'Etruria. Storia di una Cooperativa Agricola Toscana", pubblicato in occasione dei 75 anni della cooperativa.

Il libro, realizzato sotto la supervisione scientifica dell'Istituto di ricerca sul territorio e l'ambiente Leonardo di Pisa, è stato presentato per la prima volta domenica 1 febbraio a Vignale, durante un incontro molto partecipato che ha riunito soci, rappresentanti delle istituzioni e

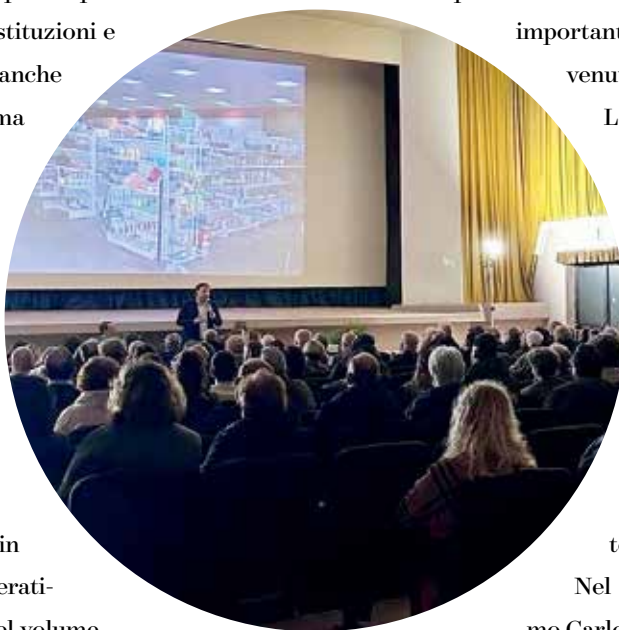
realità del territorio. Tra i presenti anche la sindaca di Campiglia Marittima Alberta Ticcianti, la sindaca di Castagneto Carducci Sandra Scarpellini e il vicesindaco di Piombino Luigi Coppola. Ad aprire l'incontro è stato il presidente Massimo Carlotti, seguito dagli interventi di Rossano Pazzagli, docente di Storia dell'ambiente e del territorio all'Università del Molise, già sindaco di Suvereto e in passato vicepresidente della cooperativa, e di Federico Creatini, autore del volume.

I due studiosi hanno illustrato il percorso di ricerca e gli obiettivi del libro, che ripercorre la nascita e lo sviluppo della cooperativa mettendo in luce il rapporto profondo tra attività agricola, comunità e territorio. La giornata è stata anche l'occasione per rendere omaggio a Vinicio Ferri, cooperatore agricolo e figura di riferimento per la cooperazione locale. Alla presenza della figlia e dei familiari, la sala riunioni di Vignale è stata infatti a lui intitolata. Come ricorda la targa commemorativa, Ferri ha dedicato la propria vita al lavoro, all'impegno sociale e allo sviluppo della cooperazione agricola, contribuendo in modo significativo alla nascita e alla crescita di Terre dell'Etruria. Il secondo appuntamento

si è svolto sabato 7 febbraio al Cinema Ariston di Donoratico, dove una sala gremita ha seguito con attenzione la presentazione del volume. Nel corso dell'incontro è stato ripercorso il cammino della cooperativa, segnati da lavoro quotidiano, scelte coraggiose e da un forte legame con il territorio. Accanto all'intervento dell'autore, che ha raccontato il lavoro di ricerca alla base del libro, momenti particolarmente intensi sono stati le letture di alcuni brani affidate ai soci della cooperativa, capaci di far riaffiorare ricordi, esperienze e passaggi

importanti della vita associativa. Sono intervenuti anche il presidente nazionale di Legacoop Agroalimentare, Cristian Maretti, e il presidente di Legacoop Toscana, Roberto Negrini, che ha sottolineato come conoscere la storia della cooperativa significhi comprendere le scelte che ne hanno guidato la crescita e trovare spunti utili per affrontare le sfide di oggi, in un contesto economico e sociale profondamente cambiato.

Nel suo intervento il presidente Massimo Carlotti ha definito a sua volta il libro «un dono al futuro»: uno strumento per custodire e trasmettere la storia, i valori e le esperienze che hanno accompagnato il percorso della cooperativa. Un messaggio rivolto soprattutto alle nuove generazioni, nella consapevolezza che la cooperazione agricola continui a rappresentare, oggi più che mai, una realtà viva, necessaria e attuale. La partecipazione e il coinvolgimento che hanno accompagnato entrambe le presentazioni hanno confermato quanto la storia di Terre dell'Etruria sia, prima di tutto, una storia di persone, di territorio e di cooperazione. Una nuova presentazione del volume è stata intanto programmata per sabato 21 marzo, alle ore 10, presso il punto vendita di Chiappino.



«La riorganizzazione e l'implementazione delle attività porteranno risultati apprezzabili nel medio termine»

Intervista a Marzio Venturini, coordinatore controllo sviluppo e punti vendita di TdE

di Federico Creatini

Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura



Marzio Venturini è Coordinatore al controllo e allo sviluppo dei punti vendita di TdE nelle aree di Cascina, Chianni, Arena Metato, Casino di Terra, Rosignano (macro-area 1), Montepulciano, Acquaviva (macro-area 6) e Pontassieve, Cerbaia, Lamporecchio, Empoli e Vinci (macro-area 7). Con lui abbiamo parlato di passato, presente e futuro della cooperazione, con un focus particolare sull'area del Montalbano.

Marzio, come è iniziato il tuo percorso nel mondo cooperativo?

Sono entrato in cooperativa nel 1997. Allora si chiamava Coop Chianti Montalbano e comprendeva la cantina sociale di Larciano. Ho iniziato lavorando nel negozio di Lamporecchio come magazziniere, per poi diventare capo negozio, ruolo che ho ricoperto fino al 2008. In seguito ho cominciato ad occuparmi degli acquisti, fino ad assumere l'incarico di responsabile commerciale. La mia è stata un'esperienza che mi ha permesso di conoscere da vicino la base sociale, entran-

do quotidianamente in contatto con i nostri soci e con le loro esigenze e, successivamente, di partecipare attivamente alle dinamiche organizzative della cooperativa.

Le Cooperative Montalbano Olio e Vino hanno una lunghissima storia alle spalle. Possiamo dire che la cooperazione agricola è uno dei tratti identitari dell'area?

Certamente sì. La cooperativa è nata alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso per volontà di alcuni olivicoltori, diventati Soci fondatori, che sentirono l'esigenza di realizzare un frantoio sociale per la lavorazione delle olive dei territori di Lamporecchio e Larciano. Negli anni Sessanta è nato anche il primo magazzino per la vendita dei mezzi tecnici, sempre nel comune di Lamporecchio, al confine con quello di Larciano. Negli anni successivi si sono susseguite variazioni societarie e nuove fusioni che hanno consentito l'espansione nell'area fiorentina; non sono però mancate, purtroppo, anche le difficoltà. È comunque indubbio che, nel corso del tempo, la presenza della cooperativa e della società commerciale partecipata, Montalbano SpA, sia stata di fondamentale importanza anche per la conservazione del territorio del Montalbano, contribuendo a limitare il fenomeno dell'abbandono di un'olivicultura che risente da sempre di elevati costi di gestione rispetto ad altri territori, anche all'interno della stessa regione.

A tuo avviso, che vantaggi ha portato l'ingresso in Terre dell'Etruria? Quali miglioramenti, nel caso, hai notato?

Ho conosciuto la realtà di TdE qualche tempo prima della fusione, poiché ho partecipato attivamente a una rete d'impresa

con le cooperative del Montalbano che prevedeva uno scambio di know-how reciproco, finalizzato soprattutto a una sinergica ottimizzazione degli acquisti. L'idea che mi sono fatto fin da subito di TdE è quella di una realtà che ha saputo coniugare una visione di sviluppo a lungo termine con la capacità di mantenere sempre il focus su risorse, obiettivi e necessità del momento. È indubbio che la cooperativa non sia immune alle difficoltà del mercato: proprio per questo l'ottimizzazione delle risorse umane di entrambe le società e delle spese generali rappresenta un'importante implementazione delle economie di scala. Inoltre, si beneficia di un maggiore potere d'acquisto, che ci permette di migliorare l'offerta nei confronti dei nostri soci e clienti, oltre a una maggiore capacità di penetrazione nel segmento dell'agricoltura professionale, anche grazie all'esperienza e alle competenze di TdE in settori come quello cerealicolo e ortofrutticolo. Per quanto riguarda i negozi, in TdE ho trovato una grande attenzione ad aspetti come il layout, il decoro e, più in generale, l'accoglienza dei singoli punti vendita. Proprio su questo lavoro quotidianamente, con l'obiettivo di raggiungere uno standard omogeneo, riconoscibile e apprezzato da soci e clienti. Infine, l'implementazione dell'offerta di articoli alimentari, avvenuta soprattutto con l'apertura del negozio di Vinci, valorizza i prodotti dei soci facendoli conoscere a un pubblico sempre più ampio.

Che possibilità di crescita individui? E in quali settori?

La riorganizzazione e l'implementazione dell'attività dei tecnici/venditori, anche nei bacini dei negozi di Cerbaia e Pontassieve, porteranno risultati apprezzabili nel medio termine. A ciò si aggiungerà un ampliamento della base sociale, che potrà avvenire non solo nel settore olivicolo ma anche orientando la nostra azione verso il settore cerealicolo, presente con numerose aziende nelle zone limitrofe a quelle del Montalbano, con particolare riferimento alla piana di Altopascio. Uscendo dall'areale del Montalbano, l'apertura del nuovo punto vendita di Acquaviva di Montepulciano, prevista per la prossima primavera, ci permetterà di affacciarci su un territorio caratterizzato dalla presenza di numerose aziende agricole e agrituristiche. Pur non mancando i competitor, avremo risorse sufficienti da mettere in campo per ottenere risultati apprezzabili sia nel segmento hobbistico – grazie all'ottima posizione e all'organizzazione del negozio – sia in quello professionale, grazie all'attività dei tecnici e alla competitività dell'offerta.

Cosa è per te la cooperazione?

Banalmente cooperare significa collaborare in modo sinergico per il raggiungimento di un obiettivo comune. Dal mio punto di vista, però, questo deve avvenire senza mai prescindere dai valori etici che ci siamo dati e che devono contraddistingerci. Primo fra tutti il senso di appartenenza, che rappresenta il tratto principale che distingue ogni buona famiglia.

Castellari 50th ANNIVERSARY

RY18V

1 PIATTAFORMA INFINITE POSSIBILITÀ

45Wh, 90Wh, 140Wh, 144Wh

Fieragricola 2026: a Verona l'agricoltura del futuro (con qualche consiglio per gli acquisti)

a cura della Redazione di Cooperazione in Agricoltura

Il 4 febbraio 2026 si sono aperti i cancelli della 117ª edizione di Fieragricola 2026, negli spazi di Veronafiere. Oltre 800 espositori, un programma fitto di incontri tecnici e un filo conduttore chiaro: "Full Innovation".

L'agricoltura che verrà sarà sempre più digitale, interconnessa, attenta alla sostenibilità ambientale e capace di integrare robotica e intelligenza artificiale nei processi quotidiani di campo e di stalla.

La cerimonia del Premio Innovazione, organizzata in collaborazione con L'Informatore Agrario, ha assegnato 6 Foglie d'Oro e 14 Foglie d'Argento, offrendo una fotografia concreta di come la tecnologia non sia più solo sperimentazione, ma strumento operativo pronto a entrare nelle aziende.

LE MACCHINE PREMIATE: QUANDO L'INNOVAZIONE DIVENTA PRATICA

Tra i padiglioni della fiera si è respirata la sensazione di una trasformazione ormai irreversibile. Le soluzioni premiate hanno affrontato tre nodi centrali per l'agricoltura contemporanea: carenza di manodopera, riduzione degli input chimici e gestione intelligente delle risorse.

Il riconoscimento più ambito nella categoria meccanica agricola è andato al **Black Shire RC 3075**, robot autonomo cingolato progettato per lavorare senza conducente. Dotato di guida laser e GPS ad alta precisione, è in grado di svolgere lavorazioni ripetitive con continuità e sicurezza, aprendo scenari interessanti soprattutto nelle aziende di medie e grandi dimensioni dove l'ottimizzazione dei tempi è cruciale.

Sul fronte della difesa delle colture, una Foglia d'Oro (con menzione Green Innovation) è stata assegnata al **Caffini Zephiro**, atomizzatore 100% elettrico che elimina la presa

di forza del trattore. La vera svolta è il sistema di sensori che legge in tempo reale la densità della chioma, modulando il getto solo dove necessario. Risultato: una riduzione dei fitofarmaci stimata tra il 30% e il 40%, con benefici ambientali ed economici.

Nel comparto zootecnico si è distinto il **DeLaval MCA**, biosensore installato nell'impianto di mungitura capace di contare le cellule somatiche in tempo reale. Un sistema che consente di intercettare precocemente mastiti e criticità sanitarie, riducendo l'uso preventivo di antibiotici e migliorando il benessere animale.

Premiata anche la gestione smart delle risorse con **Emil Level** di Emiliana Serbatoi, sistema laser elettro-ottico per il monitoraggio millimetrico dei livelli di carburante e AdBlue. Un'innovazione meno appariscente, ma fondamentale per la logistica aziendale e il controllo dei costi.

UNA FIERA CHE CAMBIA, SENZA DIMENTICARE LE RADICI

Nata storicamente come rassegna zootecnica, Fieragricola mantiene ancora oggi un padiglione dedicato alle razze bovine da carne e da latte, ovini ed equini che concorrono per morfologia e attitudine produttiva. Ma accanto agli animali in mostra sfilano trattori a guida autonoma, robot per la manutenzione del verde, droni per il monitoraggio e software gestionali basati su algoritmi predittivi.

Per chi la frequenta da anni, il cambiamento è evidente.

Dai viaggi in pullman organizzati dai concessionari di macchine agricole agli attuali stand dominati da schermi, sensori e piattaforme digitali, la manifestazione resta un osservatorio privilegiato dell'agromeccanica italiana ed europea.

TRA ENTUSIASMO E PROTESTA

Fuori dai padiglioni, però, la giornata inaugurale è stata segnata anche da un presidio di agricoltori. Le proteste hanno riportato l'attenzione su questioni strutturali: redditività delle produzioni, pressione normativa europea, concorrenza internazionale, crisi climatica.

L'innovazione entusiasma, ma non cancella i problemi economici. Anzi, li rende più evidenti. In un contesto di margini sempre più ridotti e costi crescenti di materie prime e manodopera, la tecnologia è una leva strategica. Ma può trasformarsi in un rischio se non accompagnata da scelte imprenditoriali ponderate.

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI: INNOVARE SÌ, MA CON CRITERIO

“Innovare non è più un'opzione, ma una necessità.” È una frase ricorrente nei convegni, e in larga parte è vera. Tuttavia, oggi più che mai, l'acquisto di un macchinario deve essere valutato con estrema attenzione.

Il rischio è duplice: sovradimensionamento e rincorsa all'optional tecnologico. Macchine troppo grandi rispetto alle superfici aziendali o dotate di sistemi avanzati ma poco sfruttabili comportano un aumento dei costi di ammortamento e dei costi variabili, comprimendo ulteriormente la redditività.

Prima di investire è utile porsi alcune domande chiave:

- Quante ore annue effettive lavorerà la macchina?
- Il costo orario, considerando ammortamento, manutenzione e interessi, è competitivo rispetto al noleggio o al conoterzismo?
- L'innovazione proposta genera un reale risparmio di input o un aumento di produttività misurabile?

In alcuni casi, soprattutto per attrezzature specialistiche o impiegate poche settimane l'anno, il noleggio o il ricorso a terzi può rappresentare la scelta più razionale. Evitare l'“effetto snob” – acquistare perché lo ha fatto il vicino – è oggi una forma di prudenza imprenditoriale.

Le risorse risparmiate possono essere destinate a ciò che incide direttamente su quantità e qualità delle produzioni: sementi certificate, fertilizzazione mirata, difesa fitosanitaria ben programmata, consulenza tecnica qualificata.

TECNOLOGIA E AREE MARGINALI: UNA NUOVA OPPORTUNITÀ

La vera promessa emersa a Verona riguarda l'impiego mirato dell'innovazione nelle aree più difficili: robot radiocomandati per la trinciatura in oliveti collinari o terrazzati, droni per distribuire fertilizzanti su terreni impraticabili, sistemi di monitoraggio remoto per ottimizzare irrigazione e trattamenti.

Se adottate con equilibrio economico, queste soluzioni possono contribuire a mantenere l'attività agricola anche in contesti marginali, migliorando sicurezza e sostenibilità. Fieragricola 2026 ha mostrato un settore in fermento, sovrappeso tra entusiasmo tecnologico e tensioni economiche.

La direzione è tracciata: l'agricoltura del futuro sarà sempre più digitale e intelligente. Ma la vera innovazione, forse, sarà saper scegliere con lucidità quali tecnologie adottare, quando e con quali obiettivi, per garantire non solo efficienza, ma anche solidità economica alle imprese agricole.



Terre dell'Etruria al SOL di Verona: la qualità dell'olio toscano protagonista

a cura della Redazione

Anche quest'anno Terre dell'Etruria ha partecipato a SOL2EXPO-Full Olive Experience, l'appuntamento internazionale organizzato da Veronafiore e dedicato all'olivicoltura e all'olio extravergine di qualità. Una presenza che conferma l'impegno della cooperativa nella valorizzazione del lavoro dei produttori e nella promozione della cultura dell'olio italiano. La manifestazione veronese rappresenta uno dei principali punti di incontro per il settore olivicolo a livello globale: produttori, operatori della filiera, buyer e appassionati si ritrovano ogni anno per confrontarsi sulle prospettive del comparto, scoprire nuove produzioni e approfondire i temi legati alla qualità, alla sostenibilità e all'innovazione. In questo contesto, Terre dell'Etruria ha portato a Verona l'esperienza e la tradizione di oltre 4.000 produttori soci, testimoniando il valore della cooperazione agricola toscana e il legame profondo tra territorio, cultura e produzione olivicola. Le giornate al SOL sono state caratterizzate da incontri con operatori del settore, momenti di confronto con il pubblico e numerose degustazioni, che hanno permesso di raccontare da vicino le caratteristiche degli oli extravergine prodotti dalla cooperativa. Un'occasione preziosa per far conoscere la qualità delle produzioni toscane e il lavoro quotidiano degli olivicoltori. L'attenzio-

ne dei visitatori ha confermato il crescente interesse verso prodotti di origine certificata e filiere trasparenti, elementi che rappresentano oggi un valore sempre più centrale nel mercato dell'olio extravergine.

Ma la presenza di Terre dell'Etruria non si è limitata agli spazi fieristici. Tra le vie e le vetrine della città, animate in questi giorni da visitatori e turisti, ha trovato spazio anche un autentico profumo di Toscana. In diverse iniziative collaterali, l'olio italiano e il pregiato IGP Bolgheri sono stati protagonisti di momenti di promozione dedicati alle eccellenze agroalimentari del nostro Paese. Un modo per portare nel cuore di Verona non solo un prodotto, ma anche la storia, la cultura e le tradizioni di un territorio.

La partecipazione al SOL si inserisce nel più ampio impegno di Terre dell'Etruria nel sostenere una filiera olivicola sempre più consapevole e orientata alla qualità. Promuovere il lavoro dei produttori, rafforzare il legame con il territorio e diffondere la cultura dell'olio extravergine sono infatti obiettivi centrali dell'attività della cooperativa. Eventi come quello veronese rappresentano quindi non solo una vetrina internazionale, ma anche un momento di confronto e crescita per tutto il settore.



Punti Vendita

LEGENDA

- U** Uffici
- F** Frantoio
- V** Vino
- A** Vendita prodotti per l'agricoltura
- C** Centro stoccaggio cereali
- O** Centrale ortofrutticola
- H** Hobbistica, garden e prodotti agroalimentari



- Arena Metato (PD) - Via Turati, 35 **A** Tel. e Fax +39 050 811052
- Braccagni (GR) - Via 4 Maggio 1954, 10/12 **O** Tel. +39 0564 1911300
- Cascina (PD) - Via P. Savi, 231 **C A H** Tel. e Fax +39 050 742704
- Casino di Terra (PD) - S.R. 68 **C A H** Tel. e Fax +39 0588 36043
- Castelnuovo M.dia (LI) - Loc. Chiappino, 136 **C A H** Tel. e Fax +39 0586 744175
- Cerbaia (FD) - Via Empolese n. 25/A Loc. Cerbaia - Scandicci (FI) **A** Tel. 055769226
- Chianni (PD) - Loc. Croce del Magno, 58 **A** Tel. e Fax +39 0587 647537
- Donoratico (LI) - Via del Casone Ugolino, 2 **U** Tel. +39 0565 775488
Fax +39 0565 766066 **C A H** +39 0565 775928 **F** +39 0565 775486
- Empoli (FI) - Via Lucchese n. 213/B **V H** Tel. 0571581124
- Grosseto (GR) - Loc. Il Cristo - Strada Provinciale del Pollino, 310 **A C**
Tel. +39 0564 36056
- Grosseto (GR) - Loc. San Martino - Via Serenissima, 8 **U** Tel. +39 0564 415717
Fax +39 0564 428738 **C A H** +39 0564 415636
- Lamporecchio (PT) - Via Matteotti n. 48/50 **V H** Tel. 0573803200
- Magliano in T. (GR) - Loc. Poderone **V** Tel. +39 0564 593011
Fax +39 0564 593011 **A C** Tel. +39 0564 592365 **H** +39 0564 592033
- Manciano (GR) - Loc. Marsiliana **A C U** Tel. +39 0564 606415 Fax +39 0564 606912
- Manciano (GR) - Loc. Sgrillozzo **A C** Tel. +39 0564 609025 Fax +39 0564 609621
- Manciano (GR) - Loc. San Martino **A C** Tel. +39 0564 607696 Fax +39 0564 607696
- Montiano (GR) - Via Caduti del lavoro **F** Tel. +39 0564 589037 - Fax +39 0564 589037
- Massa Marittima (GR) - Strada Sarzanese Valdera - Loc. Curanuova, 63
A C Tel. e Fax +39 0566 918029
- Montepulciano (SI) - Via di Martiena n. 2 **A F** Tel. 0578716305
- Orbetello (GR) - Strada Vicinale Polverosa, 9 **A C** Tel. +39 0564 878016
- Pontassieve (FI) - Via Lisbona n. 37/B Tel. 055 836 9874 **V H**
- Riparbella (PD) - Loc. La Melatina **F** Tel. +39 0586 699171 - Fax +39 0586 699171
- Siena (SI) - Castelnuovo Berardenga - Loc. Colonna del Grillo **A C** Tel. +39 3667874887
- Siena (SI) - Castiglione d'Orcia - Via del Colombaio, 34/36 **A C** Tel. +39 3667874887
- Venturina (LI) - Loc. Caldanelle, 22 **O** Tel. +39 0565 851392 - Fax +39 0565 855197
H Tel. +39 0565 855594 **A** Tel. +39 0565 851089
- Vignale - Riotorto (LI) - Via della Stazione, 27 **A C H** Tel. +39 0565 20800
Fax +39 0565 20861 **F** Tel. +39 0565 20819
- Vinci (FI) - Via Beneventi n. 2/D **F** Tel. 0573803200

Agricoltura più resiliente: il ruolo di Surround Crop Protectant WP tra biocontrollo e difesa dallo stress climatico

di Davide S. Mosconi

Business Development Manager SERBIOS

La viticoltura e l'olivicoltura italiana sta vivendo una fase di profonda trasformazione. Da un lato la crescente pressione normativa verso la riduzione della chimica di sintesi, dall'altro gli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici impongono ai viticoltori ed olivicoltori nuove strategie di gestione. In questo scenario si inserisce l'impiego di formulati a base di silicato di alluminio (caolino), come **Surround Crop Protectant WP**, sempre più presenti nei programmi di difesa integrata e biologica.

Una barriera fisica contro gli insetti.

Surround Crop Protectant WP, agisce secondo un principio semplice ma efficace: una volta distribuito sulla vegetazione, crea una sottile pellicola minerale bianca che ricopre foglie e frutti.

Il film di caolino:

- ostacola la nutrizione e l'ovideposizione degli insetti,
- disorienta gli adulti in fase di colonizzazione,
- riduce l'attrattività della pianta ospite,
- limita l'insediamento delle forme mobili.

L'azione è esclusivamente fisica e meccanica, senza interferenze sistemiche, caratteristica che lo rende compatibile con strategie di gestione anti-resistenza e con l'impiego di insetti utili.

Focus sulla cicalina della flavescenza.

In viticoltura, particolare attenzione è rivolta al contenimento di *Scaphoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata. Per questo target è prevista un'autorizzazione di impiego straordinaria di 120 giorni ai sensi dell'Art. 53 del Reg. 1107/2009, con utilizzo a partire dal 1° aprile 2026.

Il corretto posizionamento è determinante: il trattamento deve precedere o coincidere con l'inizio della schiusura del-

le uova e la comparsa delle prime forme giovanili mobili. Inserito nei programmi di difesa integrata (IPM) e biologica, il prodotto rappresenta uno strumento complementare nel controllo del vettore della flavescenza, in linea con le indicazioni del Comitato Fitosanitario Nazionale (DTU n. 29 del 13/12/2022).

Non solo insetti: effetto foto-protettivo. Uno degli aspetti più interessanti per il viticoltore riguarda l'azione schermante del caolino. Il film minerale riflette parte della radiazione solare incidente e contribuisce a:

- ridurre il rischio di scottature sui grappoli esposti,
- mitigare gli effetti delle ondate di calore,
- migliorare la regolazione idrica della pianta,
- favorire un microclima fogliare più equilibrato.

In areali caratterizzati da forte irraggiamento o in annate con picchi termici estremi, questo effetto può tradursi in una maggiore integrità del grappolo e in una migliore uniformità qualitativa dell'uva.

Modalità di impiego.

L'efficacia dipende da una copertura uniforme della superficie fogliare.. Le indicazioni operative prevedono:

- dosaggi variabili da 20 a 50 kg/ha in funzione dello sviluppo vegetativo,
- utilizzo di almeno 400 litri di acqua per ettaro,
- eventuale ripetizione in caso di piogge dilavanti che compromettano la copertura,
- inserimento in un programma strutturato di difesa integrata o biologica, che possa includere o meno trattamenti abbattenti sul fitofago.

La persistenza del film garantisce una protezione prolungata, ma è fondamentale monitorarne l'integrità nel corso

della stagione.

Impiego in olivicoltura: mosca e tignola dell'olivo. L'utilizzo di Surround Crop Protectant WP trova applicazione consolidata anche in olivicoltura, dove rappresenta uno strumento tecnico di particolare interesse nel contenimento di *Bactrocera oleae* (mosca dell'olivo) e *Prays oleae* (tignola dell'olivo).

Contro la mosca dell'olivo, il film minerale svolge un'azione prevalentemente preventiva:

- riduce l'attrattività visiva e chimica delle drupe,
- ostacola l'attività di puntura e ovideposizione delle femmine,
- disorienta gli adulti nelle fasi di ricerca dell'ospite,
- limita l'insediamento iniziale dell'infestazione.

L'efficacia è strettamente legata alla tempestività di intervento: l'applicazione deve precedere o accompagnare l'inizio del volo e l'invasione, garantendo una copertura uniforme delle olive. In condizioni di elevata pressione del fitofago, il caolino può essere inserito in strategie integrate che prevedano anche sistemi di monitoraggio con trappole e, se necessario, interventi complementari ammessi in agricoltura biologica.

Nel caso della tignola dell'olivo, l'azione è indirizzata principalmente contro le forme adulte e nelle fasi che precedono l'ovideposizione, con effetti di:

- disturbo comportamentale;
- riduzione della deposizione delle uova sui fiori (generazione antofaga) e sui frutticini (generazione carpofaga);
- minore insediamento delle larve nelle prime fasi di svi-

luppo.

Anche in questo caso il corretto posizionamento è determinante e deve essere definito sulla base del monitoraggio dei voli e dello stadio fenologico della coltura.

Benefici collaterali sull'olivo.

In ambienti olivicoli caratterizzati da estati particolarmente calde e siccitose, il film di caolino contribuisce inoltre a:

- ridurre i danni da colpo di sole sulle drupe,
- contenere gli effetti delle alte temperature sulla fisiologia della pianta,
- migliorare l'efficienza idrica in condizioni di stress.

Questa duplice funzione – protezione entomologica e mitigazione dello stress termico – rende l'impiego del caolino coerente con le esigenze dell'olivicoltura mediterranea moderna, sempre più orientata verso sistemi produttivi sostenibili, resilienti e a basso impatto ambientale.

Una risposta concreta alle nuove sfide del vigneto e dell'oliveto.

La duplice funzione – protezione entomologica e mitigazione degli stress abiotici – rende il caolino uno strumento tecnico di crescente interesse.

In un contesto in cui sostenibilità, qualità e resilienza climatica sono diventate priorità strategiche per la filiera vitivinicola ed olivicola, l'adozione di soluzioni come Surround Crop Protectant WP rappresenta un passo concreto verso una gestione del vigneto più moderna ed equilibrata



**Scopri di più
su SERBIOS e
i suoi prodotti**



Speciale “Girasole 2026”.

Una coltura dalla tecnica non scontata

*a cura del dott. Paolo Granchi
Responsabile tecnico TdE*





Focus Cereali

La campagna 2026 nel Centro Italia si preannuncia strategica. L'aumento delle temperature medie e la crescente variabilità delle piogge primaverili impongono scelte agronomiche sempre più mirate. Nei nostri areali collinari e di pianura, la selezione varietale e la gestione del suolo possono determinare la differenza tra una resa mediocre e un'ottima **Produzione Lorda Vendibile (PLV)**. A rendere il girasole ancora più interessante è il contesto di mercato: negli ultimi dieci anni la domanda di oli da sementi oleaginose è aumentata di sei volte. Inoltre, dal 2027 il 70% del carburante per l'aviazione dovrà essere di origine vegetale (biofuel). Questo scenario apre opportunità concrete, anche come coltura di secondo raccolto, laddove le condizioni pedoclimatiche e la sostenibilità economica lo consentano.

Varietà: le scelte consigliate per la Toscana e il Centro Italia

Nel nostro areale sono prioritarie:

- resistenza allo stress idrico
- tolleranza alle malattie fungine (in particolare Peronospora)
- resistenza all'Orobanche

Per i contratti di filiera alto oleici, si segnalano – in ordine di priorità per resa in olio e produttività – le seguenti varietà:

Syngenta: SY Subeo (calatide reclinata), SY Suliano, SY Sureli (linoleico), SY Asperio, SY Sumerio.

Pioneer: P64HE133, P64HE144, P64HE244.

Masseed: MAS 910OL, MAS 908HCOP, MAS 830OL, Argentik

Limagrain: LG58.561CL (elevata resa in olio), LG50.467 (taglia bassa, alto peso degli acheni), LG50.797, LG50.475 (precoce e tollerante allo stress idrico).

Le prove ufficiali 2025 hanno confermato ottime performance nei terreni toscani, garantendo standard qualitativi richiesti dall'industria olearia.

Resilienza alla siccità. Si consiglia l'impiego di ibridi con tecnologia **Waterlock (Limagrain)** o **HelioSMART (Syngenta)**, progettati per mantenere elevata efficienza fotosintetica anche con scarse riserve idriche, tipiche dei mesi di luglio e agosto.

I 5 STADI PRICIPALI DEL GIRASOLE



1. GERMINAZIONE LEVATA

- del terreno superiore a 8°
- Semina tra 2 e 3 cm in terra fine e abbastanza umida



2. FASE VEGETATIVA

- Sviluppo delle parti aeree del fittone
- Allo stadio 8 foglie, avvio dell'inizio degli abbozzi floreali
- Necessità elevata di nutrienti



3. BOTTONE FLOREALE

- Il numero di ovuli è definitivo allo stadio di bottone 1 cm
- La superficie fogliare e il sistema radicale sono quasi al massimo
- Fase di forte crescita: sensibilità alla mancanza di acqua o di azoto
- Al contrario, un eccesso di azoto aumenterà la superficie fogliare, il consumo di acqua e lo sviluppo delle malattie



4. FIORITURA

- Fioritura per una pianta: 8-10 giorni
- Piante sensibili alle contaminazioni della Sclerotinia della calatide
- Sensibilità allo stress idrico: possibilità di perdita dal 30 al 35% di resa



5. LA MATURAZIONE

- Riempimento del seme
- Sintesi attiva degli acidi grassi
- La maturità fisiologica viene raggiunta quando i semi sono al 28% di umidità

Ciclo precoce. Nelle aree soggette a rapido disseccamento del suolo, varietà precoci come **P64HE133** consentono di anticipare la maturazione e sfuggire alle ondate di calore di agosto.

Semina: gestione dei terreni argillosi e collinari

Nel Centro Italia la preparazione del letto di semina è determinante, soprattutto su suoli argillosi.

Tempismo: Evitare semine anticipate su terreni freddi e umidi. L'obiettivo ottimale è la prima decade di aprile, sfruttando l'umidità residua invernale ma prevenendo croste superficiali causate dalle piogge di marzo.

Densità: Nei terreni collinari si consiglia un investimento prudente: 5,5-6 piante/m². Densità eccessive, in condizioni di siccità, riducono la dimensione della calatide.

Profondità: Semina uniforme a 4 cm, fondamentale per garantire emergenza omogenea. Una seminatrice ben regolata è un investimento tecnico imprescindibile.

Fertilizzazione e nutrizione strategica. Nei terreni del Centro Italia, spesso poveri di fosforo disponibile, è utile una concimazione localizzata alla semina, ad esempio:

- RACE TEK 25/15
- BT 37/15

- SUPER AZOFOS 20/10
- DERMAFERT 20/10

L'abbinamento con microgranulari (es. TRIKA Expert, Microseed II-48, Easystart) migliora l'efficienza nutrizionale e favorisce l'emergenza rapida in suoli freddi, limitando i danni da predazione. Interessanti i trattamenti di concia con micorrize (VitalSeed, Colonizer), che hanno mostrato benefici negli ultimi anni.

Azoto. Non superare 70-80 kg/ha. Eccessi favoriscono

sviluppo vegetativo a scapito della resistenza alla siccità e aumentano il rischio di allettamento.

Il ruolo del Boro. Fondamentale nei nostri areali. Un trattamento fogliare allo stadio di 8-10 foglie previene la "rottura del collo" e migliora il riempimento degli acheni centrali, spesso compromesso dallo stress termico. Si consigliano prodotti come Bortrac o Borea, eventualmente associati a biostimolanti a base di alghe o amminoacidi (Exelgrow, Seamac, Fitostimalga) per mitigare lo stress da caldo precoce.



I sintomi di una carenza di boro si esprimono sulle foglie attraverso un'increspatura, poi una decolorazione e la comparsa di macchie grigie alla base del limbo (zona intermedia).

Fonte: CETIOM

Apporto	Stadio	Forma	Dose di Boro
Nel terreno	Prima della semina, incorporato o meno, come un erbicida	<ul style="list-style-type: none"> • Solido, incorporato alla concimazione classica • Liquido 	1,2 kg/ha
In applicazione fogliare	Tra gli stadi 10 foglie e limite passaggio trattore	Liquido: apportare almeno 200 l/ha di soluzione	300 - 500 g/ha

Diserbo e difesa: attenzione all'Orobanche. Negli ultimi anni si sono registrati attacchi di Orobanche anche in alcune aree del Centro Italia.

Tecnologie disponibili:

- **Express*** (tolleranza al tribenuron-metile)
- **Clearfield* Plus**, fortemente raccomandata nei terreni infestati, con erbicidi a base di Imazamox (es. Imazatop, Listergo) in post-emergenza

È essenziale individuare correttamente gli appezzamenti già in fase di pianificazione varietale per evitare danni da diserbo.

Pre-emergenza. In Toscana e Umbria, dove *Amaranthus* e *Chenopodium* sono diffusi, la miscela Aclonifen + Pendi-metalin resta una strategia solida.

Parassiti del suolo. Alla semina, attenzione a:

- Limacce (Metarex One)

- Elateridi
- Nottue (Diastar Maxi)

Raccolta e pianificazione aziendale.

La gestione integrata della coltura – dalla scelta varietale alla nutrizione, fino alla difesa – rappresenta oggi la chiave per garantire redditività e stabilità produttiva in un contesto climatico e di mercato in rapido cambiamento.

Vuoi un piano di semina e concimazione personalizzato per la tua azienda?

Offriamo analisi del terreno, monitoraggio della temperatura del suolo e consulenza tecnica dedicata per individuare il momento ottimale di semina. I nostri tecnici sono a disposizione per un sopralluogo gratuito in azienda.

RACCOLTA: NÉ TROPPO TARDI, NÉ TROPPO SECCO



TROPPO PRESTO

Raccogliere a questo stadio aumenta la percentuale di impurità e le spese di essiccazione. La battitura è difficile e la velocità di raccolta è lenta. 14-15% di H₂O



STADIO CORRETTO

Le foglie della base e del centro del fusto sono secche. Alcune foglie alte sono ancora un po' verdi. I fillosculi cadono da soli. 8-9% di H₂O



TROPPO TARDI

La calatide è di colore scuro-nero e i fusti sono scuri. Le perdite saranno elevate a causa dell'allettamento (perdita di calatidi) e della sgranatura causati dal vento, dagli uccelli o dalle malattie (Botrytis). 6% di H₂O

Un 2026 all'insegna della valorizzazione del prodotto

Intervista al dott. Paolo Granchi, Responsabile tecnico di TdE

a cura di *Federico Creatini*
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Paolo, la tua è una storia profondamente legata alla Cooperativa. E questo sia sul piano personale che su quello familiare. Vuoi raccontarcela?

La mia storia con la Cooperativa è prima di tutto una storia familiare. Nel 1950 mio bisnonno Granchi Primo e suo fratello firmarono l'atto di fondazione della Cooperativa Produttori del Latte di Donoratico. Marino "Novarino" Favilli, storico presidente, era fratello di mio nonno materno, Adorno. Ad inizio anni Ottanta, quando fu inaugurato il rinnovato centro di Donoratico, a tagliare il nastro fu mio nonno paterno Mario Negli anni i miei nonni sostennero la cooperativa nei momenti difficili e nella mia famiglia l'idea di cooperazione è sempre stata un valore fondamentale. Mio padre e mio fratello hanno continuato a promuovere questo spirito associativo, mentre io, fin da giovane, ho affiancato l'azienda di famiglia negli spazi liberi dagli studi all'Istituto Agrario di Grosseto e poi all'Università di Pisa, dove mi sono laureato in Agraria nel 1998. Ringrazio la mia famiglia per i sacrifici fatti per la mia formazione e la cooperativa, allora COPAL e oggi Terre dell'Etruria, che garantendo una remunerazione equa dei prodotti agricoli ha permesso la sopravvivenza di molte piccole aziende del territorio tra il 1970 e il 2000. Nel 2001, con la nascita di Terre dell'Etruria, sono stato assunto dal presidente Miriano Corsini e sono diventato socio. Sotto la guida del direttore Graziano Lancioni ho iniziato l'attività tecnico-commerciale, lavorando a stretto contatto con molte aziende, soprattutto vitivinicole. In questi anni la DOC Bolgheri è cresciuta da circa 15 a circa 60 aziende e, insieme a produttori e tecnici, abbiamo contribuito alla messa a dimora di circa 3 milioni di barbatelle nell'areale bolgherese e non solo, partecipando alla trasformazione del territorio. Il 1° novembre 2026 festeggerò 25 anni di lavoro in cooperativa: un percorso condiviso con colleghi, tecnici, amministratori e collaboratori, alcuni oggi in pensione, con i quali resta sempre un prezioso confronto umano e professionale.

Il ruolo di responsabile tecnico prevede un grande sforzo di coordinamento e orientamento, soprattutto di fronte ad una realtà sempre più vasta come TdE. Come coordinate e sviluppare il lavoro con gli altri tecnici?

Il ruolo di Responsabile Tecnico in una struttura in espansione richiede soprattutto **capacità di ascolto**: come dico spesso, è ascoltando che si continua a imparare. Il mio approccio con i colleghi, giovani e preparati tecnici, non è dare ordini ma costruire una visione condivisa per rispondere ai bisogni dei soci e favorire la crescita delle aziende. Il lavoro viene coordinato tramite briefing periodici, in cui i tecnici di zona condividono criticità ed esperienze su clima, fitopatie e gestione agronomica. Utilizziamo protocolli comuni per garantire un'assistenza uniforme, pur rispettando le specificità territoriali. Invitiamo inoltre soprattutto le piccole e medie aziende a partecipare maggiormente alle attività tecniche della cooperativa. Grande attenzione è infine dedicata alla formazione continua, con l'obiettivo di avere tecnici che siano non solo consulenti, ma veri innovatori di campo.

Possiamo dire che il servizio di assistenza e consulenza tecnica sia uno dei più importanti tra quelli offerti dalla Cooperativa?

L'assistenza tecnica è il ponte tra teoria e produzione: senza una guida competente e radicata nel territorio, anche il miglior terreno fatica a esprimere il proprio potenziale. Oggi i soci non chiedono più solo indicazioni sui prodotti da utilizzare, ma strategie per affrontare il cambiamento climatico, ridurre la chimica e orientare le scelte aziendali, anche sul piano burocratico e delle certificazioni. Per questo è sempre più importante puntare su digitalizzazione e agricoltura 4.0 - modelli previsionali, sensori, droni - per intervenire in modo preventivo e ottimizzare acqua, fertilizzazioni e trattamenti, soprattutto in un contesto di forte aumento dei costi dei mezzi tecnici. Allo stesso tempo è fondamentale

rafforzare la formazione tecnica, perché spesso le aziende possiedono strumenti di agricoltura di precisione che non riescono a sfruttare pienamente. Dal 2017 abbiamo inoltre avviato un programma di incontri tecnico-formativi dedicati alle diverse filiere – *Sangue della Terra, Seminativi, Olivicoltura, Zootecnia e Orticoltura* – coinvolgendo ricercatori e partner del settore, con l'obiettivo di diffondere innovazione e migliorare qualità, produttività e sostenibilità economica delle aziende agricole.

Che 2025 è stato?

Il 2025 è stato per noi un anno di consolidamento e resilienza. Nonostante un andamento climatico molto altalenante, la struttura ha retto bene e abbiamo iniziato a vedere i risultati degli investimenti tecnologici realizzati negli anni precedenti: negli impianti di trasformazione olearia e nella rete agrometeorologica, sempre più importante per il monitoraggio climatico e la prevenzione delle principali avversità, come mosca dell'olivo, lepidotteri e fitopatie fungine. A questo si è aggiunto il lavoro attento dei tecnici di Terre dell'Etruria e l'impegno del comparto logistico che, pur con alcune criticità, ha contribuito in modo decisivo alla gestione della stagione. Abbiamo inoltre registrato una crescente consapevolezza dei soci verso pratiche agricole più sostenibili, con un aumento delle produzioni a residuo zero nelle filiere cerealicola, orticola e olearia, in particolare nella nuova area del Montalbano. Parallelamente è cresciuta anche la commercializzazione di fertilizzanti organici e minerali, prodotti per la difesa ecosostenibile, insetti utili, materiali per il vigneto e mangimi destinati agli allevamenti professionali.

Che 2026 ci aspetta sul piano della produzione?

Le prospettive produttive per il 2026 sono fortemente influenzate dal peggioramento del quadro geopolitico internazionale, che sta causando un forte aumento dei costi delle materie prime, dei fertilizzanti, dell'energia e dei trasporti. Questa situazione rischia di incidere in modo significativo sui costi di produzione delle principali filiere agricole. Il comparto cerealicolo è tra i più colpiti: le piogge intense dell'inverno 2025-26 hanno ridotto le superfici seminate e compromesso l'emergenza delle colture in alcune aree, con conseguente calo delle rese. Tuttavia la riduzione delle superfici in Europa potrebbe favorire un recupero dei prezzi, soprattutto per il grano duro. Anche per le oleaginose, come girasole e colza, si prevedono rese inferiori ma prezzi tendenzialmente sostenuti. Nella filiera olivicola pesano soprattutto i costi energetici e la carenza di manodopera, anche se gli investimenti di Terre dell'Etruria negli impianti e nel fotovoltaico aiuteranno a contenere i costi di trasformazione. Dopo l'annata di scarica del 2025, ci si attende comunque una buona produzione.

La vitivinicoltura risente meno delle difficoltà produttive ma affronta problemi commerciali e logistici, legati al caro vetro, ai costi energetici e alle tensioni sulle rotte internazionali. Infine la filiera orticola è tra le più vulnerabili nel breve periodo, soprattutto per l'aumento dei costi di riscaldamento delle serre e della logistica. In questo contesto diventa fondamentale puntare su innovazione tecnica, efficienza produttiva e gestione attenta dei costi per mantenere la competitività delle aziende agricole.

Che iniziative sono previste nel campo ortofrutticolo e olivicolo?

Nel settore ortofrutticolo e olivicolo le iniziative puntano soprattutto alla valorizzazione del prodotto e all'innovazione tecnica. Nell'ortofrutta si lavora sulla riscoperta di varietà locali, in particolare pesche e albicocche richieste dai mercati premium, e sulla selezione di varietà più tolleranti alle avversità e con migliore conservabilità, anche attraverso campi dimostrativi, tenendo conto della progressiva riduzione dei principi attivi disponibili per la difesa. In olivicoltura si sta rafforzando il monitoraggio della mosca olearia e delle principali patologie con trappole intelligenti, oltre a incentivare il rinnovo degli impianti con sesti più adatti alla meccanizzazione per rendere la raccolta più efficiente e meno costosa. L'obiettivo è anche sviluppare produzioni di olio extravergine a residuo zero, valorizzando l'esperienza del piano di filiera olivicolo 2019-2022 che ha portato alla messa a dimora di circa 80.000 piante di varietà toscane. Se il 2025 aveva segnato un parziale miglioramento grazie alla riduzione dei costi energetici e a una certa stabilità dei mercati, il 2026 si è aperto con nuove difficoltà per l'agricoltura, legate soprattutto alla crisi internazionale e all'escalation del conflitto in Iran.

Un'ultima domanda: cosa è per te la cooperazione?

Per me la cooperazione è forza condivisa: un sistema in cui il successo del singolo diventa benessere per tutta la comunità. In un mondo che spinge verso l'individualismo, cooperare significa sedersi allo stesso tavolo e capire che insieme si può andare più lontano e difendere meglio il nostro territorio. È passione e fatica condivisa, ma anche la certezza di non essere soli davanti alle sfide della natura e del mercato. Terre dell'Etruria, che quest'anno celebra 75 anni, nasce proprio da questo spirito: dalla volontà dei soci fondatori che, nel difficile periodo del dopoguerra, decisero di unire le forze senza grandi certezze sul futuro. Anche oggi, in un contesto internazionale complesso e incerto, quella stessa idea resta attuale: radici profonde non temono il vento. Siamo figli di una terra che ha fatto dell'ingegno e della cura del territorio la propria identità, e proprio per questo la cooperazione rimane la risposta più solida alle sfide globali.

Innovazione e radici: l'eccellenza di Terre dell'Etruria nell'Impiantistica di vite e olivo

di Paolo Granchi
Responsabile tecnico di TdE

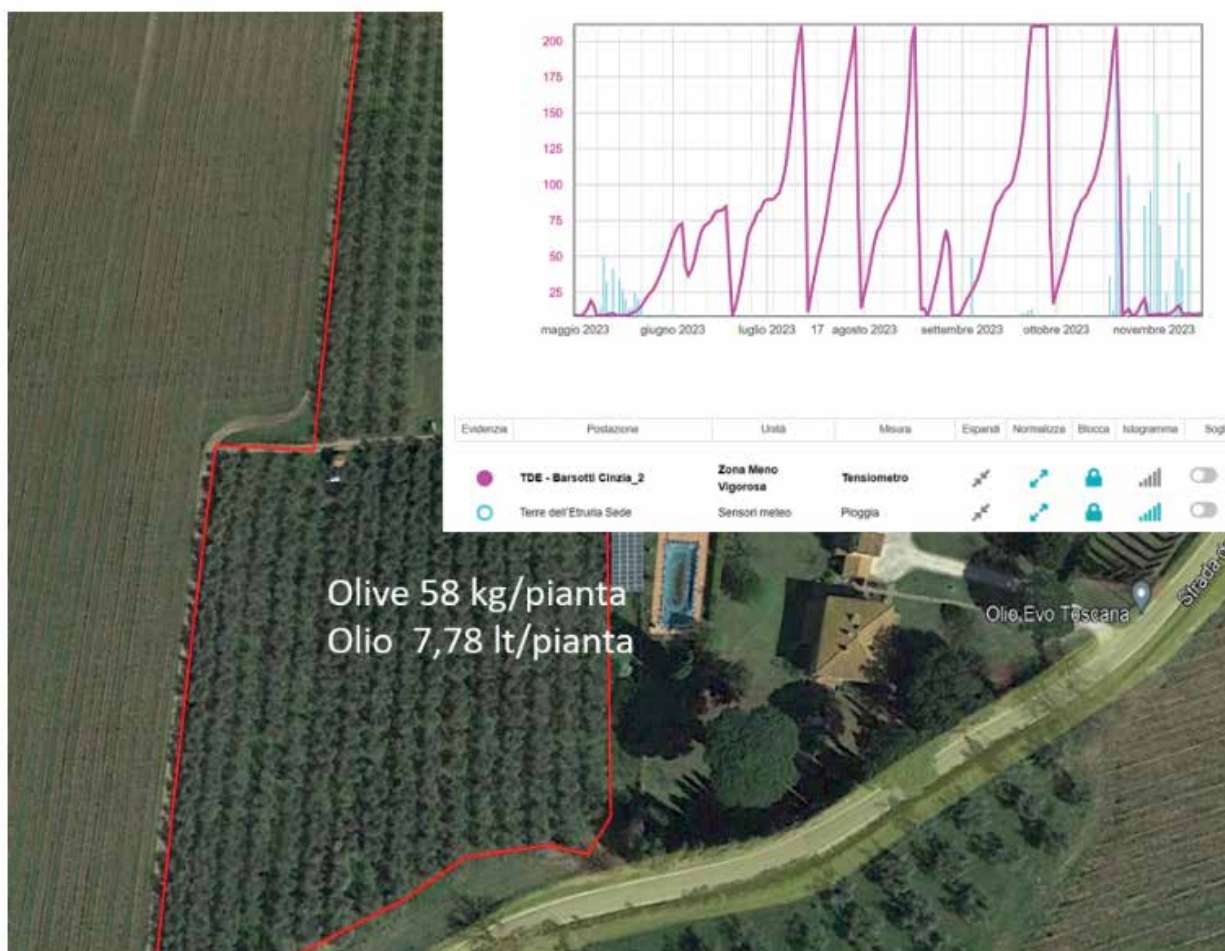
In un panorama agricolo in costante evoluzione, dove il cambiamento climatico e le sfide del mercato impongono precisione e lungimiranza, la messa a dimora di un nuovo vigneto o oliveto non è solo un'operazione agronomica, ma un vero e proprio investimento strategico.

Terre dell'Etruria, da sempre al fianco dei produttori, si conferma leader nel settore dell'impiantistica grazie a un connubio inscindibile tra tecnologie e materiali di ultima generazione e un capitale umano altamente qualificato.

IL VALORE DELL'ESPERIENZA.

Marco Dotti, con oltre 40 anni di esperienza nell'impianto di vite e olivo in Toscana, da gennaio opera in stretta collaborazione con Paolo Granchi e con i tecnici Edoardo Pascualetti, Geremia Bindini, Piero Bacci, Camilla Ceccarelli, Gabriele Montani, Edoardo Rossi, Riccardo Boggi, Michele Cencini, Giacomo Banducci e Sandro Fiorenzani.

Il team è costantemente impegnato nella ricerca di soluzio-



Irrigazione di precisione in olivicoltura - Esempio di monitoraggio con sonde di umidità, Castagneto Carducci

ni impiantistiche economicamente sostenibili, efficaci e durature, attraverso la collaborazione con partner affidabili. Il cuore pulsante di questo servizio risiede nella competenza dei professionisti coinvolti. Quando si parla di progettazione e realizzazione di impianti, il nome di Marco Dotti rappresenta una garanzia di assoluto rilievo in Toscana e per la Cooperativa. Nella scelta dei materiali impiantistici, in particolare nell'ultimo anno, sono stati selezionati fornitori in grado di certificare la sostenibilità ambientale dei prodotti secondo le più recenti direttive europee, oggi richieste anche nei bandi pubblici e nelle domande di finanziamento. Con una carriera costruita sul campo, Dotti incarna la figura dell'esperto capace di leggere il terreno, comprendere le esigenze di meccanizzazione e definire gli obiettivi qualitativi prima ancora di tracciare i filari. La sua esperienza consente di trasformare le criticità ambientali e le esigenze aziendali in opportunità concrete, guidando l'agricoltore attraverso: 1. Scelte varietali e portinnesti. Identificazione delle combinazioni più idonee per la specifica area pedoclimatica, grazie anche alla consolidata collaborazione con Vivai Cooperativi Rauscedo, che in 25 anni, attraverso Terre dell'Etruria, hanno fornito ai soci e ai clienti circa 3 milioni di barbatelle nell'areale bolgherese, dalle quali oggi si producono uve di eccellente qualità nei suoli delle migliori aziende.

2. Scelta dei materiali strutturali. Individuazione del palo, del tutore, del filo più idoneo e dei migliori materiali (acciaio, legno) per garantire stabilità e resistenza nel tempo.

3. Scelta della recinzione, ove necessaria.

4. Progettazione in funzione della meccanizzazione. Definizione degli spazi e delle soluzioni tecniche fondamentali per la futura meccanizzazione del vigneto e dell'oliveto moderno.

5. Gestione idrica. La progettazione di sistemi di irrigazione a goccia intelligenti, finalizzati a massimizzare la resa riducendo lo spreco della risorsa idrica, è affidata al dott. agr. Piero Bacci, che supporta il team nella pianificazione tecnica.

Vite e olivo: progettare il futuro. L'approccio di Terre dell'Etruria non si limita alla fornitura dei materiali, ma copre l'intero ciclo di vita del progetto, dall'impianto alla gestione, partendo da un'analisi preliminare approfondita: studio del suolo e del microclima per garantire la longevità delle piante.

Questo aspetto, soprattutto nel settore olivicolo, è funzionale agli obiettivi della filiera olearia di Terre dell'Etruria: produzione di olio extravergine di oliva o IGP Toscano a residuo zero, riduzione dei costi di produzione e scelta varietale mirata.

È stato individuato il magazzino di Grosseto come principale centro logistico per lo stoccaggio e la distribuzione dei materiali, insieme ai magazzini di Marsiliana, Donoratico ed Empoli.

PERCHÉ SCEGLIERE TERRE DELL'ETRURIA.

Affidarsi a Terre dell'Etruria significa avere un unico interlocutore capace di coniugare la solidità di una grande Cooperativa con la cura artigianale del dettaglio.

Grazie alla guida di esperti come Marco Dotti, ogni impianto è progettato per essere efficiente, meccanizzabile e sostenibile nel tempo. L'olivicoltura e la viticoltura di domani richiedono basi solide. E noi le costruiamo insieme a voi, una pianta alla volta.



“Sangue della Terra”, un’edizione di successo a Vinci per il futuro della viticoltura toscana

di *Paolo Granchi*
Responsabile tecnico di TdE



Angolo di Terre

Durante l'evento “Sangue della Terra” ricercatori e tecnici hanno fatto il punto sulle principali criticità per la viticoltura regionale. La viticoltura toscana

si trova oggi ad affrontare tre sfide che stanno ridefinendo la gestione del vigneto: cambiamenti climatici, flavescenza dorata e nuove dinamiche degli insetti dannosi. Sono stati questi i temi al centro dell'edizione 2026 di **Sangue della Terra**, l'incontro tecnico organizzato da Terre dell'Etruria e ospitato il 24 febbraio al Teatro di Vinci (Firenze).

L'evento, ormai appuntamento consolidato per i viticoltori della regione, nasce con l'obiettivo di mettere in dialogo ricerca scientifica e pratica agricola. «Fin dalla prima edizione il nostro intento è stato costruire un ponte tra la ricerca accademica e le esigenze quotidiane delle aziende», ha spiegato **Paolo Granchi**, responsabile tecnico di Terre dell'Etruria, cooperativa che riunisce circa cinquemila aziende agricole. «Negli ultimi anni Sangue della Terra è diventato

un format itinerante nei territori simbolo della viticoltura toscana, un momento di confronto per far crescere tutto il settore».

Cambiamento climatico: come ribilanciare il vigneto. Il primo tema affrontato è stato quello dell'impatto del cambiamento climatico sulla vite, illustrato da **Claudio D'Onofrio**, docente dell'Università di Pisa. L'aumento delle temperature e della concentrazione di CO² sta accelerando il ciclo vegetativo della pianta, anticipando germogliamento, fioritura e maturazione. Allo stesso tempo cresce la frequenza di eventi estremi – gelate tardive, grandinate e ondate di calore – che rendono più fragile l'equilibrio del vigneto. Secondo D'Onofrio l'anticipo delle fasi fenologiche aumenta il rischio che un ritorno di freddo provochi danni importanti. Per mitigare gli effetti delle gelate tardive rimangono valide alcune strategie tradizionali, come la scelta

dei siti meno soggetti a inversioni termiche o di varietà più adatte. A queste si affiancano tecniche innovative, come la **potatura con rifinitura tardiva**: si esegue una pre-potatura, si lascia partire la vegetazione e si rifinisce quando i germogli apicali sono già sviluppati. In questo modo le gemme basali possono germogliare con un ritardo di circa due settimane, riducendo l'esposizione al gelo. La tecnica richiede però cautela: comporta uno stress per la pianta e presuppone viti vigorose e una buona organizzazione del lavoro. Le estati sempre più calde rappresentano un'altra criticità. Temperature elevate e stress idrico influenzano non solo la quantità di uva prodotta, ma anche la qualità. Nel **Sangiovese**, varietà simbolo della Toscana, caldo e siccità possono provocare disseccamenti fogliari, esposizione improvvisa dei grappoli e scottature.

Un problema particolarmente delicato riguarda lo **scollamento tra maturità tecnologica e maturità fenolica**, soprattutto nei vini bianchi. Inoltre, ondate di calore in prossimità dell'invasatura possono rendere la maturazione dei grappoli meno uniforme. Per affrontare queste condizioni, secondo D'Onofrio non esiste una soluzione unica, ma un insieme di strategie da adattare all'annata: gestione della chioma per aumentare l'ombreggiamento, uso di anti-traspiranti, cimature o defogliazioni mirate. Anche le **reti ombreggianti** possono diventare uno strumento utile, non solo contro la grandine ma anche per ridurre la temperatura della chioma e limitare le scottature.

Flavescenza dorata: una minaccia in espansione.

Se il cambiamento climatico rappresenta una pressione di lungo periodo, la **flavescenza dorata** è invece una minaccia immediata che sta imponendo decisioni rapide alle aziende. A fare il punto è stato **Andrea Pacetti**, ispettore del Servizio Fitosanitario della Regione Toscana. «Flavescenza dorata non è lo scafoide», ha ricordato Pacetti, chiarendo un equivoco diffuso. La malattia nasce dall'interazione tra tre elementi: la vite, il fitoplasma che causa la malattia e l'insetto vettore **Scaphoideus titanus**. Limitarsi a combattere il vettore con insetticidi non è sufficiente: è fondamentale eliminare anche le piante infette. Se i ceppi sintomatici restano in campo, la diffusione può diventare rapidamente esponenziale. Anche partendo da un'incidenza dell'1%, nel giro di pochi anni la produzione può subire perdite rilevanti. La normativa prevede infatti che, quando le piante sintomatiche superano il **20% dell'impianto**, si debba procedere all'estirpo dell'intero vigneto, perché

il contagio interno rende inefficaci gli interventi puntuali. Pacetti ha inoltre ricordato la procedura operativa: segnalazione dei sintomi, sopralluogo dell'ispettore fitosanitario, analisi di laboratorio e successiva prescrizione di estirpo tramite comunicazione ufficiale. Nelle aree indenni o cuscinetto è obbligatorio segnalare eventuali sintomi sospetti al Servizio Fitosanitario.

Insetti dannosi: nuovi equilibri da monitorare.

La terza questione riguarda gli insetti dannosi, tema affrontato da **Andrea Lucchi**, entomologo dell'Università di Pisa. Tra i fitofagi già noti, la **tignoletta della vite (Lobesia botrana)** resta uno degli insetti più problematici. Negli ultimi anni, tuttavia, molti viticoltori hanno segnalato difficoltà nella gestione attraverso la confusione sessuale, soprattutto durante il primo volo stagionale. Lucchi ha ipotizzato che parte del problema possa essere legata ai sistemi di monitoraggio: in alcune aziende le trappole feromoniche non registravano catture mentre in campo si osservavano infestazioni sulle infiorescenze. Prove sperimentali con trappole diverse hanno mostrato catture molto più elevate nello stesso vigneto, suggerendo possibili differenze nei materiali o nei feromoni utilizzati. Per il 2026 il consiglio è quindi di **anticipare il monitoraggio già ai primi di marzo**, utilizzare materiali dell'anno e, quando possibile, confrontare trappole di fornitori diversi. Un'altra specie emergente è **Jacobiasca lybica**, la cosiddetta cicalina africana, recentemente segnalata in Toscana. Nell'area di Castiglione della Pescaia i sintomi – arrossamenti nelle varietà rosse e ingiallimenti nelle bianche – sono comparso già da qualche anno, ma nel 2025 l'intensità dei danni è aumentata sensibilmente. Tra i parassiti da tenere sotto osservazione c'è anche la **Cryptoblabes gnidiella**, la tignola rigata, capace di compromettere completamente la vinificazione dei grappoli infestati. Nonostante le criticità emerse, Lucchi ha ribadito che la **confusione sessuale** resta uno dei pilastri della difesa contro la tignoletta. È una tecnica selettiva che consente di ridurre l'uso di insetticidi e di preservare gli antagonisti naturali. Proprio il ruolo degli **insetti utili** è stato uno dei messaggi finali dell'incontro. Quando un fitofago arriva in un nuovo territorio senza i suoi antagonisti naturali, i danni possono diventare molto gravi. Per questo le strategie di difesa devono puntare a conservare e favorire questi alleati biologici, privilegiando strumenti selettivi come **Bacillus thuringiensis** e pratiche che mantengano l'equilibrio ecologico del vigneto.

L'angolo dello Chef

IN OGNI NUMERO
UNO CHEF DEL
NOSTRO TERRITORIO
SI LASCIA ISPIRARE
DAI PRODOTTI DI
TERRE DELL'ETRURIA
E CI REGALA
UNA RICETTA DA
PROVARE ANCHE
A CASA

PASTA CON ASPARAGI, UOVO E TARTUFO

Una ricetta elegante ma semplice nella struttura: la dolcezza vegetale degli asparagi, la rotondità dell'uovo e il profumo intenso del tartufo. Il risultato ideale è un piatto cremoso, avvolgente, con sapori ben distinti ma in equilibrio. La Primavera in tavola!

Ingredienti per 4 persone

- 320 g di pasta, meglio all'uovo
 - o tagliolini/tagliatelle Antico Borgo
- 500 g di asparagi Terre dell'Etruria
- 4 uova
- 20-30 g di tartufo fresco
oppure 2-3 cucchiaini di crema/salsa al tartufo
- 3 cucchiari di olio extravergine d'oliva
- 30 g di burro facoltativo
- 40 g di parmigiano grattugiato facoltativo
- sale q.b.
- pepe nero q.b.

Preparazione

1. Pulisci gli asparagi

Lava bene gli asparagi sotto acqua corrente. Elimina la parte finale del gambo, che è più dura e fibrosa: in genere bastano 3-4 cm, ma dipende dalla grandezza. Se sono molto grossi, puoi anche pelare leggermente la parte bassa del gambo con un pelapatate. Tieni da parte le punte intere, perché serviranno per la finitura del piatto, e usa i gambi per la crema.

2. Cuoci gli asparagi

Porta a bollore una pentola di acqua salata e lessa prima i gambi, poi aggiungi anche le punte se vuoi controllare meglio la cottura. Le punte di solito bastano 3-4 minuti, mentre i gambi possono richiedere 5-7 minuti totali, soprattutto se spessi. Le punte devono restare tenere ma integre; i gambi invece devono risultare più morbidi, così da frullarsi bene. Scola le punte appena pronte e mettile da parte; lascia i gambi cuocere ancora 1-2 minuti se necessario.

3. Prepara la crema di asparagi

Metti i gambi cotti in un bicchiere da mixer o nel frullatore. Aggiungi 2 cucchiaini di olio extravergine e un mestolino di acqua di cottura, poi frulla fino a ottenere una crema liscia e vellutata. Se ti sembra troppo densa, aggiungi ancora poca acqua, un cucchiaino per volta. Assaggia e regola con sale e pepe. Se vuoi un risultato più fine, puoi anche passarla in un colino.

4. Salta le punte in padella

Scalda 1 cucchiaino di olio in una padella ampia e aggiungi le punte degli asparagi. Falle insaporire per circa 2 minuti a fuoco medio, muovendole con delicatezza per non romperle. Non devono cuocere troppo: questo passaggio serve solo a renderle più saporite e leggermente lucide.

5. Cuoci le uova

Qui hai più possibilità, in base al risultato che vuoi ottenere. Per una versione più elegante, puoi fare le uova barzotte: cuocile in acqua bollente per circa 6 minuti e mezzo-7 minuti, poi raffreddale brevemente e sgusciarle con delicatezza. Il bianco resterà rappreso e il tuorlo morbido. Oppure puoi farle in camicia, cioè cotte senza guscio in acqua calda leggermente acidulata: l'albume avvolge il tuorlo e il centro resta fluido. La soluzione più semplice è usare solo il tuorlo molto cremoso, da adagiare sopra la pasta o da incorporare delicatamente alla fine per dare maggiore morbidezza.

6. Cuoci la pasta

Usa la stessa acqua degli asparagi, così recuperi sapore e lavori con una sola pentola. Riportala a bollore, assaggia per controllare il sale e cuoci la pasta. Scolala al dente, tenendo da parte un po' di acqua di cottura: servirà per regolare la crema durante la mantecatura.

7. Manteca la pasta con la crema

Versa la crema di asparagi in una padella ampia e scaldala dolcemente. Aggiungi la pasta scolata e mescola bene perché si rivesta in modo uniforme. Se il condimento è troppo fitto, unisci poca acqua di cottura alla volta. Per una consistenza più ricca e rotonda puoi aggiungere una noce di burro e, se ti piace, poco parmigiano grattugiato fine. La pasta deve risultare cremosa, non asciutta.

8. Impiatta

Distribuisci la pasta nei piatti, cercando di mantenerla ben condita. Aggiungi sopra le punte di asparagi, poi l'uovo scelto — intero, aperto a metà o solo il tuorlo. Completa con il tartufo a lamelle sottili oppure grattugiato al momento. Il tartufo va messo alla fine, sul piatto caldo, così sprigiona meglio il profumo.

9. Servi subito

Concludi con una macinata di pepe nero e porta in tavola immediatamente. È un piatto che va mangiato appena fatto, quando la crema è ancora morbida, l'uovo è alla giusta consistenza e il tartufo è ben percepibile.



Il prodotto

GIARDINIERA REGINA: LA MATERIA PRIMA AL CENTRO

a cura della Redazione



La **Giardiniera Regina** di **Terre dell'Etruria** nasce da un'idea semplice, quasi essenziale: partire dalle verdure e rispettarle fino in fondo. In un prodotto come questo, infatti, la differenza la fa innanzitutto la qualità della materia prima, ma anche il modo in cui viene accompagnata lungo tutto il processo di lavorazione, senza alterarne natura, consistenza e sapore.

Tutto comincia nella nostra **centrale ortofrutticola**, dove arrivano ortaggi selezionati con attenzione per **freschezza, maturazione e tenuta della polpa**.

Sono verdure che conservano intatto il proprio carattere: colori vivi, profumi riconoscibili, struttura croccante. È proprio da queste qualità originarie che prende forma la Giardiniera Regina, pensata non come un semplice mix di

ortaggi conservati, ma come un prodotto capace di valorizzare ogni singolo ingrediente.

La lavorazione segue una filosofia volutamente essenziale. Le verdure vengono **preparate dal fresco e tagliate a mano**, con un'attenzione che tiene conto della forma naturale di ogni ortaggio. Non si cerca l'uniformità perfetta tipica dei processi industriali, ma una lavorazione rispettosa, in grado di preservare l'identità di ciascun elemento. Ogni taglio, ogni passaggio, è pensato per mantenere la consistenza e restituire nel vasetto una presenza autentica della materia prima.

Dopo la preparazione, gli ortaggi vengono **scottati in un delicato agrodolce**, un liquido di governo studiato per accompagnare e non sovrastare. L'obiettivo non è coprire i sapori, ma creare equilibrio: lasciare che ogni verdura man-

**cooperazione
in Agricoltura**

tenga il proprio profilo gustativo e, allo stesso tempo, contribuisca all'armonia complessiva del prodotto. Il risultato è una giardiniera in cui l'acidità è misurata, la croccantezza rimane ben presente e l'insieme restituisce una sensazione di freschezza e pulizia. Nel vasetto si ritrovano così semplicità, equilibrio e vivacità. È una giardiniera che porta in tavola un'idea di gusto immediata e conviviale, particolarmente adatta alla bella stagione: i primi pranzi all'aperto, i taglieri condivisi, gli aperitivi in terrazza, i picnic sotto il sole. Ma è anche un prodotto versatile, capace di accompagnare salumi e formaggi, arricchire insalate di riso, panini gourmet o piatti freddi, sempre con quella nota croccante e agrodolce che invita all'assaggio.

La **Giardiniera Regina** racconta in modo diretto anche il valore della **filiera cooperativa** di Terre dell'Etruria:

una filiera che mette al centro il lavoro, la selezione e la cura delle verdure, trasformandole in un prodotto che conserva un forte legame con la loro origine. È un modo semplice ma concreto di esprimere un'idea di qualità costruita non sugli artifici, ma sul rispetto della materia prima.

Disponibile nei nostri punti vendita nei formati da 560 g e 1,5 kg, oppure online su acasatua.it.

Usa il QR Code e
consulta tutte le
nostre offerte!



Il Poderone SBOCCIATO, il rosato di Ciliegiole in purezza della cantina di Terre dell'Etruria, è finalmente pronto! È ora disponibile la nuova annata vendemmia 2025:

- ✦ sincero ✦ toscano ✦ elegante
- ✦ incredibilmente gradevole

Un rosato che profuma di primavera e racconta il carattere autentico della nostra terra.

Lo trovi in tutti i punti vendita **Terre dell'Etruria** e sul nostro online www.acasatua.it

LA DIFESA DELLE COLTURE DEI MESI DI MARZO - APRILE - MAGGIO 2026

A cura dell'Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria



VITE - difesa convenzionale

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose ha o hl di acqua
Gemma cotonosa (marzo)	Infestanti graminacee e dicotiledoni	CHIKARA 25 WG	40gr /ha sottofila
	nuovi impianti	GALLERY + KERB 80 DF	0,4 lt/ha sottofila 0,4 kg/ha sottofila
	Oidio, cocciniglie, acari	POLITHIOL	5 lt /hl
Inizio germogliamento pre - fioritura (aprile)	Tignoletta della vite	BIOOTWIN/ISONET L TT (confusione sessuale) oppure LOBETEC 300	250 diffusori/ha 400 diffusori/ha
	Peronospora Oidio	CUPROFIX C DISP THIOPRON	3 kg/ha 2 lt/ha
Inizio germogliamento pre - fioritura (aprile)	Peronospora Oidio	DELAN PRO PROSPER 300 CS	3 lt/ha 1 lt/ha
	Peronospora Oidio	DELAN PRO PROSPER 300 CS THIOPRON	3 lt/ha 1 lt/ha 2 lt/ha
	Tignoletta	DELFIN	0,75 kg/ha
	Peronospora Oidio	ZORVEC VINABEL TALENDO EXTRA Lancio Anagyrus spp (insetti utili)	0,5 lt/ha 250 ml/ha 6 conf/ha
Fioritura fine allegazione (maggio)	Peronospora Oidio	ZORVEC VINABEL TALENDO EXTRA	0,5 lt/ha 250 ml/ha
	Cocciniglia cot.sa	LANCIO ANAGYRUS SPP (insetti utili)	6 conf/ha
Fioritura fine allegazione (maggio)	Peronospora Oidio	ENERVYN SYSTEM CIDELY THIOPRON	3,5 lt/ha 0,5 lt/ha 2 lt/ha

Difesa e Nutrizione



VITE - difesa biologica

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose ha / hl di acqua
Gemma cotonosa (marzo)	Oidio, Cocciniglie, Acari	POLITHIOL	5 lt/hl
	Tignoletta della vite (confusione sessuale)	BIOOTWIN oppure LOBETEC 300	250 diffusori/ha 400 diffusori/ha
Inizio germogliamento pre - fioritura (aprile)	Peronospora Oidio (ogni 7/10 gg)	CUPROFIX ULTRA SULFAR	1 kg/ha 2 kg/ha
	Peronospora Oidio Tignoletta (ogni 6/8 gg)	HELIOCUIVRE SULFAR VACCIPLANT	1 lt/ha 2 kg/ha 1,5 lt/ha
Fioritura fine allegazione (maggio)	Peronospora Oidio (ogni 7/8 gg) Cocciniglia cot.sa	HELIOCUIVRE THIOPRON ROMEO oppure VACCIPLANT Lancio Anagyrus spp (insetti utili)	1,5 lt/ha 2,5 lt/ha 250 gr/ha 1,5 lt/ha 6 conf/ha
	Peronospora, , Tignoletta Oidio (ogni 7/9 gg)	DELFIN YUKON	0,75 kg/ha 6 lt/ha

VITE: In abbinamento ai trattamenti dal secondo trattamento è suggerito l'impiego di prodotti biostimolanti attivatori delle difese endogene della vite quali: FRONTIERE 2.0 (0,75 lt/ha), EVIDENCE (2 kg/ha), KENDAL TE (2 lt/ha), DENTAMET (4 lt/ha) e ripetuti per almeno 3 volte ogni 7/10 gg.

N.B.: 1) per quanto riguarda gli insetticidi e i fungicidi, la dose per hl di acqua prevede una distribuzione di 10 hl di acqua ad ettaro. Anche impiegando volumi ridotti si consiglia di rispettare il quantitativo di prodotto per ettaro consigliato in etichetta. 2) Le dosi consigliate dei diserbanti sono riferite ad 1 ettaro di superficie



Colture arboree: OLIVO (olivete convenzionali)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Ripresa vegetativa (marzo)	Rogna dell'olivo Occhio di pavone e lebbra	COBRE NORDOX 75WG oppure SCORE 25 EC THIOPRON	200 gr/hl 50 ml/hl 600 ml/hl
Pre-fioritura (aprile)	Occhio di pavone, Tignola, lebbra e Occhio di pavone Mosca olivo	CUPROFIX ULTRA EXIREL FLINT MAX FLYPACK/KARATE TRAP B	250gr/hl 20 ml/ha 25 gr/hl 50/ha
Fine fioritura (fine maggio)	Occhio di pavone Lebbra e Occhio di pavone	CUPROFIX ULTRA oppure CABRIO WG	250 gr/hl 50 gr/hl
Nuovi impianti	Tignola Occhio di pavone Margaronia	COSTAR WG CUPROFIX ULTRA EXIREL	750 gr/ha 250 gr/hl 20 ml/hl



Colture arboree: OLIVO (olivete biologiche)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Ripresa vegetativa (marzo)	Rogna dell'olivo Occhio di pavone	COBRE NORDOX 75WG oppure POLTIGLIA DISPERS THIOPRON	200 gr/hl 600 gr/hl 6 lt/ha
Pre-fioritura (aprile)	Occhio di pavone Tignola Mosca olivo	POLTIGLIA DISPERS DELFIN FLYPACK	600 gr/hl 75 gr/hl 50/ha
Fine fioritura (maggio)	Occhio di pavone	CUPRAVIT BIO ADVANCE oppure POLTIGLIA DISPERS	220 gr/hl 800 gr/hl

Concimazione fogliare fruttiferi: In abbinamento ai trattamenti suggeriamo l'impiego di IMPULSIVE PREMIUM (3 lt/ha) + LAST N (7 lt/ha) ripetuto per almeno 3 volte ogni 10/12 gg



PESCO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Fine allegazione (marzo)	Bolla e Monilia Tripidi (Nettarine)	FLINT MAX TREBON UP	30 gr/hl 50 ml/hl
Frutto noce (aprile)	Afidi Oidio e Monilia	EPIK SL KEETON 25 WG	200 ml/hl 75-80 gr/hl
Accrescimento frutto (maggio)	Oidio e Monilia Cidia	KEETON 25 WG CORAGEN	75-80 gr/hl 20 ml/hl



MELO, PERO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Fine allegazione (marzo)	Ticchiolatura	SYLLIT 544 SC	150 ml/hl
Frutto noce (aprile)	Afidi Oidio e Ticchiolatura	EPIK SL KEETON 25 WG	200 ml/hl 75-80 gr/hl
Accrescimento frutto (maggio)	Oidio e Ticchiolatura Carpocapsa	KEETON 25 WG CORAGEN	75-80 gr/hl 20 ml/hl



Colture cerealicole autunno-vernine: FRUMENTO DURO, TENERO e ORZO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Fine accestimento - levata	Erbe infestanti	GRANSTAR TRIO	1 lt/ha
Fine accestimento - levata	Ruggini, Septoriosi, Rincosporiosi	COMET 250 EC oppure AVIATOR XPRO (no orzo)	1 L/ha 1 L/ha
Botticella	Oidio, Ruggini, Septoriosi, Elmintosporiosi	TIPTOR ULTRA	1 lt/ha
Fioritura	Fusariosi	PROSARO	1 L/ha



Colture cerealicole primaverili-estive: MAIS

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Semina	Elateridi, Diabrotica	MICROSEED GEO	15kg/ha
Pre-emergenza	Erbe infestanti	ADENGO XTRA oppure TONALE	0,4 lt/ha 1,7 lt/ha
Post-emergenza	Erbe infestanti	LAUDIS + MURAL 480 SC oppure KALTOR + STARANE HD	1,7lt/ha + 0,75 lt/ha 250gr/ha + 250gr/ha
2-5 Foglie	Nottue	KARATE ZEON	125 ml/ha



Colture cerealicole primaverili-estive: SORGO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Semina	Elateridi, Diabrotica	SCHERMO 0,5 G	15 kg/ha
Pre-emergenza	Erbe infestanti	CHALLENGE	1,5 lt/ha
Post-emergenza	Erbe infestanti	ARIC 480 L.S.	400 ml/ha
2-5 Foglie	Nottue	KARATE ZEON	125 ml/ha



Colture oleaginose: GIRASOLE

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Semina	Elateridi	SCHERMO 0,5 G o FURY STAR	15 kg/ha
Pre-emergenza	Erbe infestanti	CHALLENGE	2,5 lt/ha
Post-emergenza	Erbe infestanti	LISTEGO IMAZATOP oppure EXPRESS	1 lt/ha 1lt/ha 40 gr/ha
2-5 Foglie	Nottue	KARATE ZEON	125 ml/ha

⁴ Da utilizzare solo sugli ibridi tolleranti alla sostanza attiva imazamox.



Colture leguminose da granella: CECE

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza	Erbe infestanti	STOMPAQUA + CHALLENGE	1 lt/ha 2,5 lt/ha
Post-emergenza	Erbe infestanti	LENTAGRAN 45 WP	1 - 1,5 kg/ha
Accrescimento pianta	Nottue	AFFIRM	1,5 kg/ha
	Antracnosi	SIGNUM	1,5 kg/ha



Colture orticole di pieno campo: MELONE

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Accrescimento pianta	Peronospora	RIDOMIL GOLD R LIQUIDO	4 lt/ha
	Oidio	VIVANDO + ROMEO	200 ml/ha 500 gr/ha
	Nottue fogliari	ALTACOR	100 g/ha
	Peronospora	VOLARE	1,6 lt/ha
	Afidi	EPIK SL	2 lt/ha
	Oidio	TOPAS 10 EC + ROMEO	0,5 lt/ha 500 gr/ha
Ingrossamento frutti	Peronospora	PERGADO SC	500 ml/ha
	Oidio	KARATHANE STAR	600 ml/ha
	Afidi	TEPPEKI	100 g/ha
Inizio maturazione	Oidio-Aleurodidi	PREV-AM PLUS	500 g/hl
Pre - raccolta	Oidio	BIOATLANTIS EVIDENCE	500 g/hl



Colture orticole di pieno campo: COCOMERO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Accrescimento pianta	Peronospora	RIDOMIL GOLD R LIQUIDO	4 lt/ha
	Oidio	KARATHANE STAR + ROMEO	600 ml/ha 500 gr/ha
Ingrossamento frutti	Peronospora	RIDOMIL GOLD R LIQUIDO	4 lt/ha
	Oidio	TOPAS 10 EC + ROMEO	1,25 lt/ha
	Afidi	TEPPEKI	100 g/ha
Inizio maturazione	Acari	MATACAR FL	160 ML/ha



Colture orticole di pieno campo: ZUCCHINO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Accrescimento pianta	Peronospora	PERGADO SC	500 ml/ha
	Oidio	VIVANDO + ROMEO	200 ml/ha + 500gr/ha
	Oidio	NIMROD + ROMEO	1 U/ha + 500gr/ha
Pre-raccolta	Afidi	TEPPEKI	100 g/ha
	Oidio	BIOATLANTIS EVIDENCE	500 g/hl



Colture orticole di pieno campo: PATATA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-trapianto	Sclerotinia	CONTANS WG	4 kg/ha
Trapianto	Elateridi	SCHERMO 0.5 G	15 kg/ha
	Nematodi	VELUM PRIME ¹	0,625 lt/ha
Post-rincazzatura	Erbe infestanti	STOMP AQUA + CHALLENGE	2 lt/ha
Accrescimento pianta	Peronospora	VOLARE	1,5 lt/ha
	Peronospora	MEXIL ORO R WG	5 kg/ha
	Dorifora	CORAGEN	50 ml/ha
Copertura	Peronospora	ZORVEC ENICADE + GACHINKO	150 ml + 500 ml/ha
Post-floritura	Peronospora	LEIMAY	500 ml/ha
Pre-raccolta	Tignola	AFFIRM	1,5 kg/ha

¹ Irrorazione nel solco di semina.



Colture orticole di pieno campo: CIPOLLA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-semina	Erbe infestanti	STOMP AQUA	1,5 lt/ha
2-3 foglie	Erbe infestanti	CHALLENGE	1 lt/ha
Accrescimento pianta	Peronospora	MEXIL ORO R WG	5 kg/ha
	Tripidi	LASER	200 ml/ha
Ingrossamento bulbo	Peronospora	CABRIO WG	500g/ha
	Botrite	SWITCH	1 kg/ha



Colture orticole di pieno campo: POMODORO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-trapianto	Erbe infestanti	EXECUTIVE GOLD	50 g/ha
	Erbe infestanti	SENCOR SC	150 ml/ha
Accrescimento pianta	Batteriosi	COBRE NORDOX	200 g/ha
	Peronospora	RIDOMIL GOLD R LIQUIDO	4 lt/ha
	Tripidi	KARATE ZEON	125 ml/ha
	Peronospora	ZORVEC ENICADE + GACHINKO	300 ml + 600 ml/ha
Inizio maturazione	Nottue	ALTACOR	100 g/ha
	Peronospora	LEIMAY	600 ml/ha
Maturazione	Nottue	AFFIRM	1,5 kg/ha
	Acari	MATACAR FL	200 ml/ha
	Peronospora	POLTIGLIA DISPERS	6 kg/ha



La Qualità per la Natura





Per ORTI BIOLOGICI
Ad elevato contenuto di SOSTANZA ORGANICA














Fertilizzanti completi per TUTTE le PIANTE
Per uno sviluppo costante e rigoglioso. Arricchiti con microelementi



AL.FE srl Via Majorana, 946030 Pomponesco (MN) - Tel 0375 868802 - www.alfenatura.com - info@alfenatura.com 

CONSIGLI PER LA CONCIMAZIONE DELLE COLTURE MARZO - APRILE - MAGGIO 2026

A cura dell' Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria



Colture cerealicole autunno-vernine: FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine accestimento - levata	NEXUR 38 S	Minerale granulare	200 kg/ha	1
1° nodo	BT 40	Minerale granulare	200 kg	1
	oppure AZOTOP 30	Organo - minerale	300 kg	1
Botticella - spigatura (solo frumento tenero e duro)	LAST N oppure BASFOLIAR CEREALS	Fluidi (fogliare)	5lt/ha	1



Colture cerealicole autunno-vernine: FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO, AVENA E FARRO (in agricoltura biologica)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine accestimento - levata	EVOLUTION NI3	Organico in pellet	500 kg	1
Fine accestimento - levata	NUTRIGREEN AD	Fluidi (fogliare)	5 kg	1
Botticella - spigatura (solo frumento tenero e duro)	GREIT VG	Fluidi (fogliare)	6 kg	1



Colture cerealicole primaverili-estivi: MAIS

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semi	SUPERALBA MAX	Organo - minerale	500 - 600 kg	1
Sarchiatura	NEXUR 46	Minerale granulare	300 - 400 kg	

In coltura fertirrigata, sostituire l'urea con 200 kg/ha di NITRATO AMMONICO AMNITRA suddivisi in 2 interventi fino alle 5° - 6° foglia.



Colture cerealicole primaverili-estivi: SORGO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semi	SUPERALBA MAX	Organo - minerale	300 - 400 kg	1
Sarchiatura	NEXUR 46	Minerale granulare	200 kg/ha	1



Colture oleaginose: GIRASOLE

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semi	SUPER AZOFOS	Organo - minerale	300 kg	1
	oppure RACE TEK 25/15	Minerale granulare	300 kg	1



Colture leguminose da granella: CECE

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semi	NUTRIGRAN TOP S 10-20	Organo - minerale	200 kg	1
	oppure SUPERALBA MAX 8-9-13	Minerale granulare	300 kg/ha	1

N.B.: le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà e altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. per informazioni: paolo.granchi@terretruria.it



Colture orticole: ZUCCHINO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-trapianto	CAROSSELLO SUPER	Organico in pellet	1.000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo-minerale granulare	600 - 800 kg	1
Trapianto	UMOSTART CEREAL	Microgranulare	40 kg	1
Post - trapianto	MASTER 13 - 40 - 13	Idrosolubile	50 kg	1
	ORGANACTIVE	Liquido	25 lt	2
Accrescimento	MASTER 20 - 20 - 20	Idrosolubile	50 kg	1
Pre-raccolta	NITRATO DI CALCIO	Idrosolubile	25 kg	2



Colture orticole: MELONE e CUCUMERO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-trapianto	CAROSSELLO SUPER	Organico in pellet	1.000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo-minerale granulare	600 - 800 kg	1
Trapianto	UMOSTART CEREAL	Microgranulare	40 kg	1
Post - trapianto	MASTER 13 - 40 - 13	Idrosolubile	50 kg	1
Accrescimento pianta	ORGAN ACTIVE	Liquido	25 lt	2
	MASTER 20 - 20 - 20	Idrosolubile	50 kg	2
Inizio maturazione	MASTER 15 - 5 - 30	Idrosolubile	50 kg	2
Maturazione	K EXPRESS	Idrosolubile	7 kg	1



Colture orticole: PATATA (in agricoltura biologica)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-trapianto	FERTI FIELD 5-10-15+	Organico in micro pellet	500 kg	1
	SOLEFATO POTASSICO MAGNESIACO	Minerale granulare	300kg	1
Rincazzatura	DERMAZOTO NII	Organico in micro pellet	500 kg	1
Inizio tuberificazione	GREIT VG	Fluidico (fogliare)	4 kg	2
Ingrossamento tuberi	NUTRIGREEN AD	Fluidico (fogliare)	3 kg	2



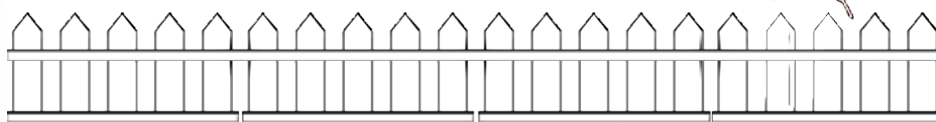
Colture orticole: PATATA

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-trapianto	CAROSSELLO	Organico in pellet	1.000 kg	1
	SUPERALBA MAX + SOLEFATO POTASSICO MAGNESIACO	Organo-minerale Minerale granulare	800 kg 300 kg	1
Rincazzatura	NITRATO DI CALCIO	Minerale granulare	300 kg	1
Inizio tuberificazione	KOMBIPHOS	Fluidico (fogliare)	5 lt	1
Ingrossamento tuberi	NITRATO AMMONICO	Minerale granulare	250 kg	1



ilpalle.it

Qui la
Natura
è di
casa



**Culture orticole: POMODORO**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-trapianto	CAROSELLO	Organic in pellet	1.000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo-minerale granulare	600 - 800 kg	1
Trapianto	UMOSTART CEREAL	Microgranulare	40 kg	1
Post - trapianto	NEW FERTSTIM 6 -12	Liquido	25 kg	2
Sarchiatura	SOLFATO AMMONICO	Granulare	250 kg	1
Accrescimento pianta	ORGAN ACTIVE	Liquido	25 lt	2
	MASTER 20-20-20	Idrosolubile	50 kg	2
Inizio maturazione	MASTER 15-5-30	Idrosolubile	50 kg	2

**Culture orticole: CIPOLLA**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-trapianto	SUPERALBA MAX + SOLFATO POTASSICO MAGNESIACO	Organo-minerale Minerale granulare	600 kg 300kg	1 1
	NITRATO DI CALCIO	Minerale granulare	200 kg	1
2ª - 4ª foglia	NITRATO AMMONICO	Minerale granulare	200 kg	1
5ª - 7ª foglia	NITRATO AMMONICO	Minerale granulare	200 kg	1
Inizio ingrossamento bulbo	SOLFATO AMMONICO	Minerale granulare	150 - 200 kg	1

N.B.: le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà e altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. per informazioni: Daniele Raggi - raggi@terretruria.it

**OLIVO CONVENZIONALE**

Epoca/Fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Accrescimento frutto (Marzo)	NOVATEC N MAX opp. OLIVETO	suolo suolo	400 kg/ha 600 kg/ha	1 1
	IMPULSIVE PREMIUM	fogliare	3 lt/ha	2
	AGRILON MICRO	fogliare	1,5 kg/ha	2
	Accrescimento frutto (Aprile)	PENTAC 5 ALA	fogliare	1,5 lt/ha
NUTRIBOR		fogliare	2 kg/ha	1
BASFOLLAR KELP		fogliare	2 lt/ha	1
NOVATEC SOLUB Fe BASAPLANT STARTER		fertirrigazione fertirrigazione	50 kg/ha 50 kg/ha	2 2
Accrescimento frutto (Maggio)	NUTRIBOR	Fogliare	2 kg/ha	1
	BASFOLLAR KELP	Fogliare	2 lt/ha	1
	AGRILON MICRO	Fogliare	1,5 kg/ha	1
	NOVATE SOLUB NK CALCIUM	fertirrigazione	50 kg/ha	2

**OLIVO BIOLOGICO**

Epoca/Fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Accrescimento frutto (Marzo)	EVOLUTION N 10	suolo	500 kg/ha	1
	IMPULSIVE PREMIUM	fogliare	3 lt/ha	2
	AGRILON MICRO	fogliare	1,5 kg/ha	2
Accrescimento frutto (Aprile)	NUTRIBOR	fogliare	2 kg/ha	1
	BASFOLLAR KELP BIO	fogliare	3 lt/ha	1
	NUTRIGREEN VIT-ORG	fertirrigazione fertirrigazione	50 kg/ha 50 kg/ha	2 2
Accrescimento frutto (Maggio)	NUTRIBOR	Fogliare	2 kg/ha	1
	BASFOLLAR KELP BIO	Fogliare	2 lt/ha	1
	AGRILON MICRO	Fogliare	1,5 kg/ha	1

**POMACEE**

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Accrescimento frutto	IMPULSIVE PREMIUM + BASFOLLAR CAMAG	Biostimolante Calcio e Magnesio	2 lt/ha 2 kg/ha	2



DRUPACEE

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Accrescimento frutto	IMPULSIVE PREMIUM	Biostimolante	3 lt/ha	2
	LAST N	Azoto fogliare	5 lt/ha	
Pre raccolta	IMPULSIVE PREMIUM	Biostimolante	3 lt/ha	2
	AGRIPOTASH	Potassio	4 lt/ha	2



VITE CONVENZIONALE

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Ripresa vegetativa (Marzo)	NOVATEC CLASSIC. VIGNAFRUT 10-5-15	suolo	400 kg/ha 400 kg/ha	1
Grappoli separati (Aprile)	NUTRIBOR	fogliare	2 kg/ha	1
	BASFOLIAR SPYRO	fogliare	2 lt/ha	1
	AGRILON MICRO	fogliare	1,5 kg/ha	1
	oppure FLOWERING		2,5 kg/ha	2
	FRONTIERE		1 lt/ha	2
Pre Fioritura inizio allegagione (Maggio)	NUTRIBOR	fogliare	2 kg/ha	1
	BASFOLIAR KELP	fogliare	2 lt/ha	1
	AGRILON MICRO	fogliare	1,5 kg/ha	1
	FRONTIERE	fogliare	1 lt/ha	2



VITE

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine allegagione	PHOTREL	concime fogliare	3 kg/ha	2
	FRONTIERE 2.0	Biostimolante	1 lt/ha	
	AGRIPOTASH	potassio	3 lt/ha	
Chiusura grappolo	DECIDE	Biostimolante	1 lt/ha	2
	BASFOLIAR CAMAG	Calcio e Magnesio	2,5 lt/ha	
Invaiaura completa	MC EXTRA DECIDE	Biostimolante	1,5 lt/ha	2



VITE BIOLOGICA

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine allegagione (Marzo)	FERTIFIELD 5-10-15	suolo	400 kg/ha	1
Chiusura grappolo (Aprile)	NUTRIBOR	fogliare	2 kg/ha	1
	BASFOLIAR KELP BIO oppure IMPULSIVE PREMIUM	fogliare	2 lt/ha	1
		fogliare	2,5 lt/ha	1
Invaiaura completa (Maggio)	NUTRIBOR	fogliare	2 kg/ha	1
	BASFOLIAR KELP	fogliare	2 lt/ha	1
	AGRILON MICRO	fogliare	1,5 kg/ha	1
	FRONTIERE	fogliare	1 lt/ha	2

N.B.: le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali le caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà ed altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie, per informazioni: paolo.granchi@terretruria.it

IP AGENZIA
LUBRIFICANTI
EXTRA RETE

AP INTERMEDIA
SOLUZIONI COMMERCIALI

Siamo un'agenzia di rappresentanza, nei settori AUTOMOTIVE, AGRICOLTURA e INDUSTRIA, per lubrificanti IP e prodotti Emiliana Serbatoi.

www.apintermedia.it

EMILIANA SERBATOI
ADVANCED FUEL SOLUTIONS

Via Filippo Turati, 163 - 56017 Arena Metato (PI) - Tel. 050 894016 - Mob. 335 5640613 Alessandro Puccini - E-mail: a.puccini@apintermedia.it

Partecipa anche tu a **cooperazione** in Agricoltura



Consulta settimanalmente i risultati sul monitoraggio della mosca, così da avere un quadro chiaro della situazione e da programmare in maniera mirata e sostenibile eventuali interventi di difesa, evitando trattamenti inutili e preservando la qualità delle olive e dell'olio.

Usa il QR-Code!



Invia il tuo contributo alla mail redazione@terretruria.it per diventare uno degli autori del nostro magazine.



8 013495 049036